



Istituto Comprensivo Dosolo Pomponesco Viadana



Via Colombo, 2 - 46030 San Matteo delle Chiaviche (MN)
Telefono 0375 800041
E-mail: mnice83000q@istruzione.it
PEC: mnice83000q@pec.istruzione.it



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) e art. 28 del Decreto legislativo 9 Aprile 2008 n°81

INDICE

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	6
MATRICE DEI RISCHI	7
SCHEDA 1 - ANAGRAFICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.....	9
SCHEDA 2 - IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	10
SCHEDA 3 - FORMAZIONE DEI LAVORATORI	10
SCHEDA 3.1 - PROCEDURE DI SICUREZZA ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.	10
SCHEDA 4 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'	10
SCHEDA 5 - MANSIONI E SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI.....	13
SCHEDA 6 - DOCUMENTAZIONE DA TENERE SUL LUOGO DI LAVORO	14
SCHEDA 7 - ELEMENTI DI RISCHIO CONSIDERATI	19
SCHEDA 8 - RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO.....	20
SCHEDA 8/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AI LAVORATORI ESPOSTI A STRESS LAVORO CORRELATO	21
SCHEDA 9 - LAVORATORI APPARTENENTI A GRUPPI PARTICOLARMENTE SENSIBILI	22
SCHEDA 9/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.	23
SCHEDA 9/2 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AI TIROCINANTI E STAGISTI CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI TIROCINIO CURRICULARE E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.	25
SCHEDA 10 - IL SISTEMA DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEL LAVORO IN APPALTO.....	26
SCHEDA 10/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AI LAVORI IN APPALTO	27
SCHEDA 10/2 - ELENCO DELLE DITTE FORNITRICI DI SERVIZI CON CONTRATTO D'APPALTO O CONTRATTO D'OPERA.....	28
SCHEDA 11 - GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	30
SCHEDA 11/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATA ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	31
SCHEDA 12 - PRIMO SOCCORSO	32
SCHEDA 12/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AL PRIMO SOCCORSO.....	33
SCHEDA13 - PREVENZIONE INCENDI	34
SCHEDA13/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLA PREVENZIONE INCENDI	35

SCHEDA 14 - LUOGHI DI LAVORO.....	37
SCHEDA 14/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AGLI EDIFICI E AI LUOGHI DI LAVORO.....	38
SCHEDA 15 - CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI.....	39
SCHEDA 15/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATA A CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	40
SCHEDA 16 - MACCHINE ED ATTREZZATURE	41
SCHEDA 16/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLE MACCHINE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO	42
SCHEDA 17 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	43
SCHEDA 17/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATA AI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	44
SCHEDA 17/2 ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ASSEGNATI AI LAVORATORI	45
SCHEDA 18 - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	46
SCHEDA 19 - USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	47
SCHEDA 19/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI	48
SCHEDA 20 - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	53
SCHEDA 20/1 - ELENCO MACCHINE, ATTREZZATURE E AUSILI MECCANICI IN DOTAZIONE AI LAVORATORI	54
SCHEDA 20/2 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	55
SCHEDA 20/3 - SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO SULLA MMC SECONDO IL METODO NIOSH.....	57
SCHEDA 20/3 - SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO SULLA MMC SECONDO IL METODO NIOSH.....	64
SCHEDA 20/4 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AI MOVIMENTI RIPETUTI.....	69
SCHEDA 21 - PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI	70
SCHEDA 21/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI.....	71
SCHEDA 22 - PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI E PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	73
SCHEDA 22/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AGLI AGENTI CHIMICI CANCEROGENI E MUTAGENI.....	74
SCHEDA 23 - PROTEZIONE DAI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE DELL'AMIANTO.....	75
SCHEDA 23/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO.....	76
SCHEDA 24 - PROTEZIONE DA AGENTI BIOLOGICI	77
SCHEDA 24/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AGLI AGENTI BIOLOGICI.....	78
SCHEDA 25 - PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE	80
SCHEDA 25/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE DEI LAVORATORI.....	81
SCHEDA 26 - PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI	82
SCHEDA 26/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI DALL'ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI MECCANICHE DEI LAVORATORI	83

SCHEDA 27 - PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	84
SCHEDA 27/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	85
SCHEDA 28 - PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	86
SCHEDA 28/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	87
SCHEDA 29 - PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	88
SCHEDA 29/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	89
SCHEDA 30 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLE MANSIONI.....	90
SCHEDA 31 - PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	111
SCHEDA 32 - DICHIARAZIONE DI AVALLO DEL DATORE DI LAVORO	115

TAVOLA DELLE REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Approvato
04	Gennaio 2026	Prima emissione	RSPP D. Ravelli	D.L. dell'I.C: S. Sogliani

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è un obbligo specifico del datore di lavoro (art. 17 c. 1 lettera a) D.Lgs. 81/08)

All'esito della valutazione il datore di lavoro elabora un documento (art. 17 c. 1 lettera a) e art. 28 D.Lgs. 81/08) contenente:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) conseguenti alla valutazione;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e i ruoli dell'organizzazione scolastica che vi debbono provvedere con soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) o di quello territoriale (RLST), del Medico Competente (MC);
- l'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici.

Il documento deve essere custodito presso gli uffici dell'istituto scolastico (art. 29 c. 4 D.Lgs. 81/08)

La valutazione dei rischi ed il relativo documento, devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Individuare e valutare i rischi esistenti nei plessi scolastici significa analizzare nella specifica realtà i fattori che costituiscono una fonte potenziale di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La valutazione rappresenta un processo sequenziale costituito dalle fasi seguenti:

- individuazione delle fonti potenziali di rischio presenti in tutte le fasi lavorative (analisi per reparti e mansioni svolte)
- individuazione dei soggetti esposti direttamente o indirettamente e dei relativi livelli di esposizione, tenuto conto dei rischi specifici misurazione dell'entità del rischio, considerando sia la probabilità che avvenga un infortunio sia la gravità dell'infortunio stesso.

Tale processo di valutazione porta, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- Assenza di rischio o esposizione: Non si evidenziano problemi
- Presenza di esposizione controllata e nei limiti di accettabilità previsti dalla normativa: occorre mantenere la situazione sotto stretto controllo
- Presenza di rischio dovuto all'esposizione: occorre attuare i necessari interventi di protezione e prevenzione secondo la seguente scala di priorità:
 - Eliminazione dei rischi riduzione dei rischi (privilegiando interventi alla fonte)
 - Programmazione delle azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da: gravità del danno provocato, probabilità che l'evento accada, complessità delle misure di intervento da adottare (prevenzione, protezione, informazione, formazione, etc.)

MATRICE DEI RISCHI

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la **Gravità del Danno D**:

$$R = P \times D$$

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente:

- all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato;
- all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di scuola o di comparto di attività;
- al giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile.

Quindi, per quanto riguarda la probabilità di accadimento ci si riferisce ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Per la stima dei rischi rilevati la PROBABILITA' (P) è stata espressa considerando una scala semiquantitativa con valori numerici da 1 a 4.

	VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
P = PROBABILITA'	1	NON PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. • Non sono noti episodi già verificatisi.
	2	POSSIBILE	<ul style="list-style-type: none"> • L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
	3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. • E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
	4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> • Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. • Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

La scala di gravità del Danno chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, come si vede, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Per la stima dei rischi rilevati il DANNO (D) è stata espressa considerando una scala semiquantitativa con valori numerici da 1 a 4.

	VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE
D = DANNO	1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
	2	MODESTO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile • Esposizione cronica con effetti reversibili
	3	SIGNIFICATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale • Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
	4	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **MATRICE DEI RISCHI**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

MATRICE DEI RISCHI

P	4	8	12	16	
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
X	1	2	3	4	D

Il risultato del prodotto $R = P \times D$ è rappresentato da un numero che può andare da 1 a 16, utile per definire le priorità di intervento delle azioni correttive da mettere in atto.

INDICE DI RISCHIO - IR

$1 \leq R \leq 2$

$3 \leq R \leq 4$

$6 \leq R \leq 9$

$12 \leq R \leq 16$

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

Scheda 1 - ANAGRAFICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Ente	ISTITUTO COMPRENSIVO DOSOLO POMPONESCO VIADANA
Indirizzo Sede Legale	Via Colombo 2, 46019 - Viadana (MN)
Telefono	0375 800 041
E-mail:	mnic83000q@istruzione.it
PEC	P.E.C.: mnic83000q@pec.istruzione.it
Web	www.icdosolopomponescoviadana.edu.it
C.F.	91010720208
Attività	Pubblica istruzione
Dirigente scolastico / Datore di lavoro	Sogliani Sandra
Nome e Indirizzo dei plessi scolatici dell'IC di Dosolo Pomponesco Viadana	<ul style="list-style-type: none"> • SCUOLA DELL'INFANZIA DI CIZZOLO Via Mentana 100 - Cizzolo di Viadana • SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN MATTEO DELLE CHIAVICHE Via Bonomelli 6 - San Matteo delle Chiaviche di Viadana • SCUOLA DELL'INFANZIA DI BELLAGUARDA Via Viazza 4 - Bellaguarda di Viadana • SCUOLA PRIMARIA SAN MATTEO DELLE CHIAVICHE Via Trieste - San Matteo delle Chiaviche di Viadana • SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO SAN MATTEO DELLE CHIAVICHE Via C. Colombo 2 - San Matteo delle Chiaviche di Viadana • SCUOLA PRIMARIA DI CASALETTO Via Carlo Pisacane - Casaletto di Viadana • SCUOLA DELL'INFANZIA DI VILLASTRADA Piazza Lombardi 1 - Villastrada di Dosolo • SCUOLA DELL'INFANZIA DI DOSOLO Via 8 Marzo - Dosolo • SCUOLA PRIMARIA DI DOSOLO Via Pietro Falchi 7 - Dosolo • SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO DOSOLO Via Pietro Falchi 7 - Dosolo • SCUOLA DELL'INFANZIA DI POMPONESCO Via Roma 9 - Pomponesco • SCUOLA PRIMARIA DI POMPONESCO Via Roma 28 - Pomponesco

Scheda 2 - IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

FIGURA	COGNOME E NOME
Dirigente scolastico / Datore di lavoro	Sogliani Sandra
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Davide Ravelli
Direttore dei servizi generali e amministrativi	Carmine Fiorillo
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig.ra Cini Alessandra
Medico Competente	Passarino Stefano
Collaboratore del Dirigente	Vedere elenco nomine allegato
Referente di plesso per la sicurezza / Preposto	Vedere elenco nomine allegato
Addetto all'antincendio	Vedere elenco nomine allegato
Addetto al Primo Soccorso	Vedere elenco nomine allegato

Scheda 3 - FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Vedere calendario della formazione allegato.

Scheda 3.1 - PROCEDURE DI SICUREZZA ALLEGATE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.

- Procedura per la sicurezza e la salute delle lavoratrici in gravidanza (D.Lgs 81/08 - D.Lgs 151/01).
- Procedura di sicurezza per l'uso del videoterminale(VDT).
- Procedura di sicurezza per la movimentazione manuale dei carichi.
- Procedura di sicurezza per l'impiego di scale portatili.
- Procedura di sicurezza durante l'utilizzo di agenti chimici pericolosi.

Scheda 4 - DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Per quanto riguarda l'attuazione del D. Lgs. 81/08 in ambito scolastico, occorre precisare che la scuola deve diventare il primo luogo ed il prioritario in cui si insegna la prevenzione, in quanto gli studenti formati oggi alla prevenzione dei rischi saranno in futuro cittadini e lavoratori attenti alla sicurezza propria ed altrui.

La normativa inerente la sicurezza riguarda tutte le istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado, relativamente al personale ed agli utenti.

Per datori di lavoro nell'ambito delle istituzioni scolastiche ed educative statali si intendono i soggetti individuati come tali nel D.M. della pubblica istruzione 21.6.96 n. 292.

Sono invece equiparati ai lavoratori, ai sensi del D. Lgs. n. 81/08, gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative in cui programmi ed attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori attrezzati, di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere anche con possibili situazioni di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici. Si estende l'applicazione all'uso a fini didattici di apparecchiature munite di videoterminali, precisando comunque che le attività svolte nei laboratori o comunque nelle strutture hanno istituzionalmente carattere dimostrativo-didattico.

Gli allievi non vengono comunque computati, ai sensi del D. Lgs. 81/08, ai fini della determinazione del numero dei lavoratori in base al quale il medesimo decreto fa discendere obblighi specifici.

Occorre premettere che in ambito scolastico restano individuati due distinti livelli di responsabilità: quella dell'Ente Locale proprietario delle strutture e della Istituto Comprensivo 1 che gestisce e organizza le attività all'interno delle stesse.

Per edifici di proprietà pubblica competono all'Ente Locale proprietario gli adeguamenti strutturali (inclusa la conformità degli impianti e l'attuazione della normativa antincendio), anche su segnalazione dell'Istituto Comprensivo .

L'Istituto Comprensivo deve prendersi cura in particolare degli aspetti legati alla gestione delle strutture ed allo svolgimento delle attività all'interno delle stesse: fattori di rischio ambientali, rischi per la salute, rischi connessi alle mansioni, gestione dell'infortunio e dell'emergenza.

Il datore di lavoro quando ne rileva l'esigenza deve richiedere all'Ente Locale proprietario la realizzazione degli interventi a carico dell'Ente, ai sensi del D. Lgs. n. 81/08; con tale richiesta egli può ritenere assolto l'obbligo di propria competenza relativamente a tali aspetti. E' auspicabile comunque che venga intrapresa ogni iniziativa di raccordo e coordinamento tra le istituzioni scolastiche ed educative e gli enti locali ai fini dell'attuazione della normativa di sicurezza.

Nel caso in cui il datore di lavoro ravvisi grave ed immediato pregiudizio alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori e degli allievi (sentito l'eventuale responsabile del servizio di prevenzione e di protezione) è tenuto ad adottare ogni misura idonea a ridurre o eliminare tale condizione, informando contemporaneamente l'Ente locale in merito agli adempimenti da assolvere.

Il datore di lavoro deve poi designare in base alle disposizioni del D. Lgs. n. 81/08, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e gli addetti al servizio medesimo avvalendosi, prioritariamente delle risorse professionali interne all'istituzione cui è preposto.

Tale figura del responsabile può essere individuata tra le seguenti categorie:

- Personale interno dotato di capacità adeguatamente comprovata da iscrizione ad albi professionali attinenti all'attività da svolgere e disponibile ad assumere tale ruolo.
- Personale interno all'unità scolastica in possesso di attitudini e capacità adeguate e disponibile ad assumere tale ruolo.
- Personale interno ad un'unità scolastica in possesso di specifici requisiti adeguatamente documentati e disposto ad operare per una pluralità di istituti.

Per gruppi di istituti è contemplata la possibilità di consorziarsi per avvalersi in comune dell'opera di un unico esperto esterno, stipulando una convenzione prioritariamente con gli enti locali competenti, con enti o istituti specializzati in materia di sicurezza sul lavoro o altri esperti esterni.

I datori di lavoro hanno facoltà di svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione nel caso in cui il numero dei dipendenti, ad esclusione degli allievi, non superi 200 unità.

Il datore di lavoro è poi tenuto a provvedere alla redazione del documento di valutazione dei rischi, avvalendosi della collaborazione del responsabile del servizio di prevenzione e di protezione, ove designato. E' esplicitamente previsto dal D.M. 21.6.96 n. 292 che il datore di lavoro possa avvalersi della collaborazione di esperti degli enti locali tenuti alla fornitura degli immobili ed enti istituzionalmente preposti alla salute e sicurezza sul lavoro.

Nei casi in cui la valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro dia evidenza a concrete situazioni di esposizione ai rischi per la salute dei lavoratori, tali da rendere obbligatoria la sorveglianza sanitaria, il datore di lavoro procede alla nomina del medico competente, ai fini ed agli effetti del D. Lgs. n. 81/08.

L'individuazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08, è disciplinata dagli accordi da stipularsi in sede di contrattazione sindacale, sulla base del contratto collettivo quadro concordato il 7.5.96 tra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (A.R.A.N.) e le organizzazioni sindacali, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale, n. 177 del 30.7.96.

Analizzati gli aspetti che specificano l'attuazione del D. Lgs. 81/08 per gli Istituti Scolastici si sintetizza brevemente la tipologia di attività che si svolge all'interno degli stessi.

L'attività risulta principalmente e naturalmente di tipo didattico ed educativo nelle sue diverse forme; accanto all'insegnamento tradizionale che si svolge nelle aule si segnalano attività di laboratorio sia svolte manualmente che a carattere dimostrativo, attività motorie nella palestra e utilizzo di videotermini per periodi limitati durante la settimana.

Il personale docente oltre all'attività didattica svolge una funzione di sorveglianza, relazione, comunicazione e sostegno ai portatori di handicap; è inoltre presente una mensa scolastica in cui gli insegnanti svolgono principalmente funzione di sorveglianza.

Il personale ausiliario svolge mansioni di presidio all'attività e alla struttura scolastica, effettua le pulizie dei locali e coadiuva gli insegnanti nella sorveglianza agli alunni e nel supporto alle persone disabili presenti nella struttura.

Sono inoltre presenti gli uffici della Istituto Comprensivo ed il personale all'interno svolge principalmente funzioni amministrative ed impiegatizie.

CICLO DI LAVORO

Giornaliero dal Lunedì al Sabato con tempo prolungato al pomeriggio e servizio mensa

Scheda 5 - MANSIONI E SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI

Alla data della valutazione, l'organico dell'istituto scolastico è così strutturato:

SESSO	COGNOME E NOME	MANSIONE	SORV SANITARIA
Vedere pianta organica allegata			

SITUAZIONE INDIVIDUATA
I lavoratori eseguono le visite mediche periodiche come previsto da protocollo sanitario.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Eseguire annualmente le visite mediche periodiche come previsto da protocollo sanitario.

Scheda 6 - DOCUMENTAZIONE DA TENERE SUL LUOGO DI LAVORO

DOCUMENTO	PLESSI SCOLASTICI											
	Infanzia Cizzolo	Infanzia Bellaguarda	Infanzia San Matteo delle Chiaviche	Primaria San Matteo delle Chiaviche	Secondaria Primo grado San Matteo delle Chiaviche	Primaria di Casaletto	Infanzia Villastrada	Infanzia di Dosolo	Primaria di Dosolo	Secondaria Primo grado Dosolo	Infanzia Pomponesco	Primaria Pomponesco
Libro unico del lavoro	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Certificato di Agibilità e destinazione d'uso	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

DOCUMENTO	PLESSI SCOLASTICI											
	Infanzia Cizzolo	Infanzia Bellaguarda	Infanzia San Matteo delle Chiaviche	Primaria San Matteo delle Chiaviche	Secondaria Primo grado San Matteo delle Chiaviche	Primaria di Casaletto	Infanzia Villastrada	Infanzia di Dosolo	Primaria di Dosolo	Secondaria Primo grado Dosolo	Infanzia Pomponesco	Primaria Pomponesco
Nomina e attestato RSPP Esterno	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Nomina del Medico competente	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Verbale di elezione ed attestato del RLS	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Nomina e attestati Addetti antincendio	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Nomina e attestati Addetti primo soccorso	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Attestati di formazione dei lavoratori	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

DOCUMENTO	PLESSI SCOLASTICI											
	Infanzia Cizzolo	Infanzia Bellaguarda	Infanzia San Matteo delle Chiaviche	Primaria San Matteo delle Chiaviche	Secondaria Primo grado San Matteo delle Chiaviche	Primaria di Casaletto	Infanzia Villastrada	Infanzia di Dosolo	Primaria di Dosolo	Secondaria Primo grado Dosolo	Infanzia Pomponesco	Primaria Pomponesco
Sorveglianza sanitaria	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
DUVRI	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Dichiarazione di Conformità degli impianti elettrici	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Verifica degli impianti di messa a terra	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Piano di emergenza e di evacuazione	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Certificato di prevenzione incendi	N.A. Plesso < 100 persone	N.A. Plesso < 100 persone	A. Plesso 150 < 300 persone			N.A. Plesso < 100 persone	N.A. Plesso < 100 persone	N.A. Plesso < 100 persone	A. Plesso < 150 persone	A Plesso < 150 persone	N.A. Plesso 150 < 300 persone	

DOCUMENTO	PLESSI SCOLASTICI											
	Infanzia Cizzolo	Infanzia Bellaguarda	Infanzia San Matteo delle Chiaviche	Primaria San Matteo delle Chiaviche	Secondaria Primo grado San Matteo delle Chiaviche	Primaria di Casaletto	Infanzia Villastrada	Infanzia di Dosolo	Primaria di Dosolo	Secondaria Primo grado Dosolo	Infanzia Pomponesco	Primaria Pomponesco
Impianti di riscaldamento	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Apparecchi a pressione	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Apparecchi di sollevamento	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Certificato di potabilità dell'acqua	SA	SA	SA	SA	SA	SA	SA	SA	SA	SA	SA	SA

LEGENDA	
SI	DOCUMENTO PRESENTE
A	DOCUMENTO DA ACQUISIRE
P	DOCUMENTO DA PREDISPORRE
SA	SERVITO DA ACQUEDOTTO
N.A.	NON APPLICABILE

Scheda 7 - ELEMENTI DI RISCHIO CONSIDERATI

AREA	TITOLO	ELEMENTO DI RISCHIO
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	TITOLO I	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomia e stress lavoro-correlato. • Lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili • Sorveglianza sanitaria. • Formazione e informazione. • Prevenzione incendi. • Primo soccorso. • Pronto intervento /emergenza. • Gestione appalti.
LUOGHI DI LAVORO	TITOLO II	<ul style="list-style-type: none"> • Struttura. • Porte e portoni. • Vie di fuga. • Scale. • Parapetti e protezioni. • Posti di lavoro e di passaggio esterni. • Banchine e rampe di carico. • Uscite di emergenza. • Servizi igienici. • Microclima. • Illuminazione.
ATTREZZATURE E DPI	TITOLO III	<ul style="list-style-type: none"> • Macchine. • Attrezzature manuali. • Mezzi di sollevamento manuali. • Apparecchi a pressione. • Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). • Impianti ed apparecchiature elettriche.
CANTIERI	TITOLO IV	<ul style="list-style-type: none"> • Cantieri mobili e temporanei. • Costruzioni. • Lavori in quota.
SEGNALETICA	TITOLO V	<ul style="list-style-type: none"> • Segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro.
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	TITOLO VI	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione Manuale dei Carichi.
VIDEOTERMINALI	TITOLO VII	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di videoterminali.
AGENTI FISICI	TITOLO VIII	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione da rumore. • Protezione da vibrazioni. • Protezione da campi elettromagnetici. • Protezione da radiazioni ottiche artificiali.
SOSTANZE PERICOLOSE	TITOLO IX	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione da agenti chimici. • Protezione da agenti cancerogeni. • Protezione da amianto.
AGENTI BIOLOGICI	TITOLO X	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione da agenti biologici.
ATMOSFERE ESPLOSIVE	TITOLO XI	<ul style="list-style-type: none"> • Protezione da atmosfere esplosive.

Scheda 8 - RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

SCOPO

Offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro.

DEFINIZIONI

STRESS: "Reazione ad aspetti avversi e nocivi del contenuto, dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro. E' uno stato caratterizzato da elevati livelli di eccitazione ed ansia, spesso accompagnati da senso di inadeguatezza". (Commissione Europea)

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **STRESS LAVORO-CORRELATO**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro, gli addetti ed eventuali presenze esterne con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate all'art. 28 comma 1 del D.Lgs 81/08, "la valutazione ... deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004," sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati ai lavoratori esposti a stress lavoro correlato (si veda la scheda 8/1).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 8/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AI LAVORATORI ESPOSTI A STRESS LAVORO CORRELATO**SITUAZIONE INDIVIDUATA**

Ad oggi, l'istituto comprensivo non ha provveduto a valutare il rischio legato allo stress da lavoro correlato

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Avviare un percorso di valutazione del rischio stress lavoro correlato che deve prevedere valutazioni oggettive e soggettive, analisi dei dati e un piano di miglioramento con il programma degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

Scheda 9 - LAVORATORI APPARTENENTI A GRUPPI PARTICOLARMENTE SENSIBILI

DEFINIZIONI-

LAVORATRICI MADRI: s'intendono le lavoratrici subordinate alle quali si applica la precedente Legge 1204/71 in quanto viene espressa l'esistenza di un datore di lavoro che deve essere informato sullo stato di gravidanza.

Il datore di lavoro deve garantire la tutela anche a quelle lavoratrici madri a quelle che risultino equiparate alle lavoratrici subordinate (socie lavoratrici di cooperative o di società, utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviate presso datori di lavoro, allieve degli istituti di istruzione e universitari, partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici).

ADOLESCENTI: minori di età compresa tra i 15 e i 18 anni non più soggetti all'obbligo scolastico

TIROCINANTE/STAGISTA (LAVORATORE EQUIPARATO): soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **LAVORATRICI APPARTENENTI A GRUPPI PARTICOLARMENTE SENSIBILI**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti ed eventuali presenze esterne con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate all'art. 28 comma 1 del D.Lgs 81/08, *"la valutazione ... deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi"* sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legata alle lavoratrici madri (si veda la scheda 9/1).
 - L'analisi dei rischi legata ai tirocinanti e stagisti che effettuano attività di tirocinio curriculare (si veda la scheda 9/2)
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI e NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 9/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA.

SITUAZIONE INDIVIDUATA						
Mansione	Insegnante scuola dell'infanzia	Insegnante tirocinante scuola dell'infanzia	Insegnante di sostegno scuola dell'infanzia	Insegnante scuola primaria	Insegnante tirocinante scuola primaria	Insegnante di sostegno scuola primaria
Rischi presenti / operazioni svolte secondo quanto previsto dal D.Lgs 151/2001 e nota INL 5944/2025	Attività in postura eretta prolungata per superamento metà dell'orario di lavoro	Attività in postura eretta prolungata per superamento metà dell'orario di lavoro	Attività in postura eretta prolungata per superamento metà dell'orario di lavoro			
	Rischio di movimentazione manuale dei bambini	Rischio di movimentazione manuale dei bambini	Rischio di movimentazione manuale dei bambini			
	Rischio Biologico	Rischio Biologico	Rischio Biologico	Rischio biologico	Rischio biologico	Rischio biologico
	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente).	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente).	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente).	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente).	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente).	Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente).
Durante la gravidanza	Mansione non compatibile	Mansione non compatibile	Mansione non compatibile	Mansione non compatibile	Mansione non compatibile	Mansione non compatibile
Durante il puerperio	Fino a 7 mesi dopo il parto.	Fino a 7 mesi dopo il parto.	Fino a 7 mesi dopo il parto.	Fino a 7 mesi dopo il parto.	Fino a 7 mesi dopo il parto.	Fino a 7 mesi dopo il parto.

Mansione	Insegnante scuola secondaria di secondo grado	Insegnante tirocinante scuola secondaria di secondo grado	Insegnante di sostegno scuola secondaria di primo grado	Collaboratrice scolastica scuola dell'infanzia - scuola primaria - scuola secondaria	Impiegato
Rischi presenti / operazioni svolte secondo quanto previsto dal D.Lgs 151/2001 e nota INL 5944/2025	Mansione non compatibile se effettua ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente). In questi casi: Durante la gravidanza: astensione anticipata Durante il puerperio: Fino a 7 mesi dopo il parto.	Mansione non compatibile se effettua ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente). In questi casi: Durante la gravidanza: astensione anticipata Durante il puerperio: Fino a 7 mesi dopo il parto.	Movimentazione manuale disabili non autosufficiente. Rischio biologico per possibile stretto contatto con il disabile Mansione non compatibile se effettua ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente).	Attività in postura eretta prolungata per superamento metà dell'orario di lavoro. Movimentazione manuale dei carichi. Rischio chimico Rischio biologico. Ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (possibili reazioni improvvise e violente).	Nessuno
Durante la gravidanza	In tutti gli altri casi: mansione compatibile	In tutti gli altri casi: mansione compatibile	In tutti gli altri casi: mansione compatibile	Mansione non compatibile	Mansione compatibile
Durante il puerperio	In tutti gli altri casi: nessun divieto	In tutti gli altri casi: nessun divieto	In tutti gli altri casi: nessun divieto	Fino a 7 mesi dopo il parto	Nessun divieto

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

In caso di accertata gravidanza, la lavoratrice deve avvisare IMMEDIATAMENTE il Datore di Lavoro, allo scopo di avviare l'iter procedurale previsto per la tutela della gravidanza in ambiente di lavoro.

SCHEDA 9/2 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AI TIROCINANTI E STAGISTI CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ DI TIROCINIO CURRICOLARE E ALTERNANZA SCUOLA LAVORO.

SITUAZIONE INDIVIDUATA
Presso la scuola dell'infanzia e la scuola primaria si effettuano attività di tirocinio curricolare per studenti.
Presso la scuola secondaria di primo grado non si effettuano attività di tirocinio curricolare per studenti

Posto di lavoro	Scuola dell'infanzia
Mansione	Insegnante
Lavoratore	Tirocinante
N°	1 / 2

Posto di lavoro	Scuola primaria
Mansione	Insegnante
Lavoratore	Tirocinante
N°	1 / 2

SITUAZIONE INDIVIDUATA
<p>Avendo considerato tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, prima di adibire il tirocinante, il Datore di lavoro ha valutato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i rischi per la salute e la sicurezza. • I rischi connessi all'età. • I rischi connessi alla tutela delle lavoratrici in stato di gravidanza. • Mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età. • Attrezzature e sistemazione del luogo e del posto di lavoro. • Natura, grado e durata di esposizione agli biologici. • Sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti. • Pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro. • Situazione della formazione pregressa dei Tirocinanti <p>Relativamente <u>alla sorveglianza sanitaria</u> sentito il medico competente, valutato i rischi per la salute ai quali il tirocinante è esposto durante le attività scolastiche è necessario sottoporre il tirocinante a visita medica preventiva così come prevista dal D.Lgs. 81/08 s.m.i</p>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Tutte quelle previste per la mansione di insegnante di scuola dell'infanzia e di insegnante per la scuola primaria

Scheda 10 - IL SISTEMA DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEL LAVORO IN APPALTO

DEFINIZIONI

D.U.V.R.I.: Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze. Contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

COMMITTENTE: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione .

APPALTATORE: il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

SUBAPPALTATORE: soggetto al quale l'appaltatore affida, in tutto o in parte, l'esecuzione del lavoro ad esso appaltato.

LAVORATORE AUTONOMO: persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione,

PREPOSTO: capo della minima unità operativa e chiunque, di fatto, per capacità tecnica o per esperienza ne assume la dirigenza.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **LAVORO IN APPALTO**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo è stata individuata la presenza di ditte e lavoratori autonomi che effettuano lavori in appalto presso il Datore di Lavoro/Committente che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate all'art. 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08, sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legata ai lavori in appalto (si veda la scheda 10/1).
 - L'elenco delle ditte terze fornitrici di servizi con contratto d'appalto o contratto d'opera (si veda la scheda 10/2.)
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 10/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AI LAVORI IN APPALTO

SITUAZIONE INDIVIDUATA
<ul style="list-style-type: none"> • Il Documento di Valutazione dei Rischi da interferenze (DUVRI) non sarà redatto per le seguenti attività: • Appalti di servizi di natura intellettuale. • Mere forniture di materiali o attrezzature. • Lavori o servizi la cui durata non sia superiore a 5 uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti da rischio incendio elevato, o dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI del Testo Unico; • Attività che presentano un basso rischio d'infortunio sia per il committente che per l'impresa affidataria, se affidano l'incarico di sorveglianza, coordinamento lavori ad un individuo (preposto) in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro (tale incarico va specificato nel contratto d'appalto). • Quando è l'istituto comprensivo ad affidare l'appalto, il DUVRI deve essere redatto dal committente che in questo caso è il Dirigente scolastico in qualità di Datore di lavoro • Quando è il Comune ad affidare l'appalto, il DUVRI deve essere redatto dal committente che in questo caso è il Comune

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
<ul style="list-style-type: none"> • Compilare la tabella della scheda 12/2 in cui occorre inserire le ditte terze fornitrici di servizi con contratto d'appalto o contratto d'opera. • In caso di lavori affidati a ditte terze fornitrici di servizi con contratto d'appalto o contratto d'opera con interferenze che comportano lavorazioni o servizi la cui durata sia superiore ai due giorni e ogni qualvolta siano presenti rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI occorre: <ul style="list-style-type: none"> - Acquisire l'idoneità tecnico-professionale delle imprese o dei lavoratori autonomi - Predisporre il documento di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI) da allegare ad ogni contratto completo di stima dei costi da fornire alle imprese esecutrici per attività svolte presso l'impresa.

Scheda 10/2 - ELENCO DELLE DITTE FORNITRICI DI SERVIZI CON CONTRATTO D'APPALTO O CONTRATTO D'OPERA

RAGIONE SOCIALE E INDIRIZZO DELL' APPALTATORE	NOMINATIVO REFERENTE CON MANSIONE	PLESSO SCOLASTICO	TIPO DI LAVORAZIONI SVOLTE	DURATA DELL' INTERVENTO		PERIODICITÀ DELL'INTERVENTO						ORARIO DELL' INTERVENTO				AREA DELL'INTERVENTO					
				INFERIORE A 2 GG	UGUALE O SUPERIORE A 2GG	A CHIAMATA	SETTIMANALE	MENSILE	TRIMESTRALE	SEMESTRALE	ANNUALE	ALTRO SPECIFICARE	IN ORARIO DI LAVORO	FUORI ORARIO DI LAVORO	ALTRO SPECIFICARE	TUTTI I LOCALI	UFFICIO	MENSA	LOCALE TECNICO	AREA ESTERNA	ALTRO SPECIFICARE
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					

RAGIONE SOCIALE E INDIRIZZO DELL' APPALTATORE	NOMINATIVO REFERENTE CON MANSIONE	PLESSO SCOLASTICO	TIPO DI LAVORAZIONI SVOLTE	DURATA DELL' INTERVENTO		PERIODICITÀ DELL'INTERVENTO						ORARIO DELL' INTERVENTO				AREA DELL'INTERVENTO					
				INFERIORE A 2 GG	UGUALE O SUPERIORE A 2GG	A CHIAMATA	SETTIMANALE	MENSILE	TRIMESTRALE	SEMESTRALE	ANNUALE	ALTRO SPECIFICARE	IN ORARIO DI LAVORO	FUORI ORARIO DI LAVORO	ALTRO SPECIFICARE	TUTTI I LOCALI	UFFICIO	MENSA	LOCALE TECNICO	AREA ESTERNA	ALTRO SPECIFICARE
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					
Nome: _____ Indirizzo: _____ CAP _____ Comune _____ P.IVA /C.F. _____																					

Scheda 11 - GESTIONE DELLE EMERGENZE

DEFINIZIONI

STATO DI EMERGENZA: si intende la situazione di pericolo per le persone, derivante da eventi o condizioni anomale che, ovunque insorgano, coinvolgono l'edificio nel suo insieme quali:

- INCENDIO;
- ESPLOSIONE;
- CROLLI;
- TERREMOTO;
- INONDAZIONE;
- INTRUSIONE DI MALINTENZIONATI
- ALTRI EVENTI DI PARTICOLARE GRAVITÀ

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **GESTIONE DELLE EMERGENZE**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate Artt. 18 - 43 - 44 - 45 - 46 del D.Lgs 81/08, D.M. 10/03/98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" D.M. 16/02/82 concernente "la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi" sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati alla gestione dell'emergenze (si veda la scheda di riferimento allegata al DVR).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 11/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATA ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
<p>L'analisi dei rischi relativa ai luoghi di lavoro è riportata nel documento allegato al presente Documento di Valutazione dei Rischi.</p>

Scheda 12 - PRIMO SOCCORSO

DEFINIZIONI

PRIMO SOCCORSO: è l'insieme delle azioni che permettono di aiutare una o più persone in difficoltà, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi qualificati. Nessuna azione deve essere svolta senza aver valutato la situazione.

Appena possibile, compatibilmente con le possibilità, dopo aver compiuto un esame primario, è necessario effettuare una chiamata di emergenza per attivare la catena del soccorso avvisando il 118

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **PRIMO SOCCORSO**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate Artt. 18 - 43 - 45 del D.Lgs 81/08, D.M. 388/03 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso" sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legata al primo soccorso (si veda la scheda 12/1)
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 12/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AL PRIMO SOCCORSO

SITUAZIONE INDIVIDUATA
<p>L'istituto comprensivo in materia di primo soccorso ha effettuato i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formalizzazione della nomina dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di primo soccorso• Corso di formazione addetti al primo soccorso effettuato ai sensi del D.M. 388/03 (si veda il calendario delle formazione in allegato).• Corso di aggiornamento formativo triennale periodico effettuato ai sensi del D.M. 388/03 (si veda il calendario delle formazione in allegato).• Dotazione di cassetta di primo soccorso conforme ai sensi del D.M. 388/03

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
<ul style="list-style-type: none">• Controllare periodicamente la cassetta di primo soccorso per il parziale o totale reintegro della stessa.

Scheda13 - PREVENZIONE INCENDI

DEFINIZIONE

La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

Nei luoghi di lavoro soggetti al D.Lgs 81/08 s.m.i. devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

In relazione ai fattori di rischio, devono essere definiti:

- i criteri diretti atti ad individuare:
 - misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi;
 - misure precauzionali di esercizio;
 - metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
 - criteri per la gestione delle emergenze;
- le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **PREVENZIONE INCENDI**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate Artt. 18 - 43 - 46 del D.Lgs 81/08, D.M. 10/03/98 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", DPR 151/11 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi", sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legata alla prevenzione incendi (si veda la scheda 13/1)
 - L'analisi dei rischi legati alla gestione dell'emergenza (si veda la scheda di riferimento allegata al DVR).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	SI

Scheda13/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLA PREVENZIONE INCENDI

SITUAZIONE INDIVIDUATA
<p>L'Istituto Comprensivo in materia di prevenzione incendi ha effettuato i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formalizzazione della nomina dei lavoratori incaricati alla prevenzione incendi e lotta antincendio • Corso di formazione per addetti all'antincendio effettuato ai sensi del D.M. 10/03/1998 e/o del D.M. 02/09/21 di • LIVELLO 2. • • Corso di aggiornamento formativo quinquennale periodico effettuato ai sensi del D.M. 10/03/1998 e/o del D.M. 02/09/21 di LIVELLO 2. (si veda il calendario delle formazione). <p>VALUTAZIONE DEL RISCHI D'INCENDIO E CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO .</p> <p><u>Scuola dell'infanzia di Cizzolo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La sede della scuola dell'infanzia è classificata a RISCHIO BASSO in quanto attività NON soggetta a controllo dei VVF e quindi non dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 <p><u>Plesso unico comprendente :</u></p> <p><u>Scuola Secondaria di Primo Grado San Matteo delle Chiaviche</u></p> <p><u>Scuola Primaria San Matteo delle Chiaviche</u></p> <p><u>Scuola dell'infanzia di San Matteo delle Chiaviche</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La sede della scuola dell'infanzia primaria è classificata a RISCHIO NON BASSO (ex rischio MEDIO) in quanto attività soggetta a controllo dei VVF e dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 per le attività : 67.2.B e 74.1.A. <p><u>Scuola dell'Infanzia di Bellaguarda</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La sede della scuola dell'infanzia è classificata a RISCHIO BASSO in quanto attività NON soggetta a controllo dei VVF e quindi non dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 <p><u>Scuola Primaria di Casaletto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La sede della scuola dell'infanzia è classificata a RISCHIO BASSO in quanto attività NON soggetta a controllo dei VVF e quindi non dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 <p><u>Scuola dell'Infanzia di Villastrada</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La sede della scuola dell'infanzia è classificata a RISCHIO BASSO in quanto attività NON soggetta a controllo dei VVF e quindi non dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 <p><u>Scuola dell'Infanzia di Dosolo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La sede della scuola dell'infanzia è classificata a RISCHIO BASSO in quanto attività NON soggetta a controllo dei VVF e quindi non dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 <p><u>Scuola Primaria di Dosolo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La sede della scuola dell'infanzia primaria è classificata a RISCHIO NON BASSO (ex rischio MEDIO) in quanto attività soggetta a controllo dei VVF e dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 per le attività : 67.2.B e 74.1.A.

Secondaria Primo grado Dosolo

- La sede della scuola dell'infanzia primaria è classificata a RISCHIO NON BASSO (ex rischio MEDIO) in quanto attività soggetta a controllo dei VVF e dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 per le attività : 67.2.B e 74.1.A.

Plesso unico comprendente :Primaria PomponescoInfanzia Pomponesco

- La sede della scuola dell'infanzia primaria è classificata a RISCHIO NON BASSO (ex rischio MEDIO) in quanto attività soggetta a controllo dei VVF e dotata di specifico Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del D.P.R. n°151/2011 per le attività : 67.2.A e 74.1.A.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE**Reperire copia o evidenza dei CPI ed ultimo rinnovo presso l'ente proprietario delle strutture**

Scheda 14 - LUOGHI DI LAVORO

DEFINIZIONI:

LUOGHI DI LAVORO: I luoghi destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'istituto scolastico o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'istituto scolastico o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **LUOGHI DI LAVORO.**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 62 a 67 e all'Allegato IV del D.Lgs 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati agli edifici e ai luoghi di lavoro (si veda la scheda di riferimento allegata al DVR).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 14/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AGLI EDIFICI E AI LUOGHI DI LAVORO.

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
L'analisi dei rischi relativa ai luoghi di lavoro è riportata nel documento allegato al presente Documento di Valutazione dei Rischi.

Scheda 15 - CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

DEFINIZIONI:

CANTIERE TEMPORANEO O MOBILE, ("CANTIERE"): qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell' ALLEGATO X.

COMMITTENTE: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto;

RESPONSABILE DEI LAVORI: soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera.

LAVORATORE AUTONOMO: persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione;

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91;

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato;

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA: documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell' ALLEGATO XV;

IMPRESA AFFIDATARIA: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi;

IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE: possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell'opera.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **CANTIERI TEMPORANEI o MOBILI (CANTIERI)**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 90 a 156 e agli Allegati XI XII XIII XIV XV XVII XVIII XIX XX XXI XXII XXIII del D.Lgs 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati ai cantieri temporanei o mobili (si veda la scheda 17/1)
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	NO

Scheda15/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATA A CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 16 - MACCHINE ED ATTREZZATURE

DEFINIZIONI:

ATTREZZATURA DI LAVORO: Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;

USO DI UN'ATTREZZATURA DI LAVORO: Qualsiasi operazione lavorativa connessa ad un'attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio e lo smontaggio;

ZONA PERICOLOSA: Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di un'attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;

LAVORATORE ESPOSTO: Qualsiasi lavoratore che ritrovi interamente o in parte in una zona pericolosa;

OPERATORE: Il lavoratore incaricato dell'uso di un'attrezzatura di lavoro.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono state considerate i seguenti agenti di rischio:
 - **MACCHINE ED ATTREZZATURE**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 69 a 73 e agli Allegati V VI VII e all'Allegato VI del D.Lgs. 81/08, sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati alle macchine ed alle attrezzature di lavoro (si veda la scheda 16/1).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 16/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLE MACCHINE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

MACCHINE E ATTREZZATURE DI LAVORO	MARCA E MODELLO	N°	ANNO DI FABBRICAZ ANTE - POST 1996	DICH. CONF.	LIBR. USO E MAN.	MARC CE
Vedere elenco macchine e attrezzature riportate nello specifico documento di plesso						

Scheda 17 - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DEFINIZIONE:

DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.): Si intende per dispositivo individuale, di seguito denominato "D.P.I.", qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni completamento o accessorio destinato a tale scopo.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo stati considerati i seguenti agenti di rischio
 - **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 74 a 79 e all'Allegato VIII del D.Lgs. 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legata ai Dispositivi Di Protezione Individuale (si veda la scheda 17/1)
 - L'analisi dei rischi legati ai D.P.I. da assegnare ai lavoratori (si veda la scheda 17/2).
 - L'analisi dei rischi legati alle mansioni (si veda la scheda 30).
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (si veda la scheda 31).

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	SI

Scheda17/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATA AI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

SITUAZIONE INDIVIDUATA
<p>La scuola in materia di Dispositivi di protezione individuale ha effettuato i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Acquisto e fornitura di DPI a tutti i lavoratori.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
<ul style="list-style-type: none">• Predisporre verbali di consegna dei DPI per i lavoratori. Il verbale dovrà essere firmato dal lavoratore e dal Datore di lavoro.• Aggiornare i verbali di consegna dei DPI ogni qualvolta viene assunto nuovo personale o quando vengono integrati nuovi DPI. Il verbale deve essere firmato dal Datore di Lavoro e dai lavoratori.• I lavoratori devono essere provvisti di DPI di scorta da utilizzare qualora i mezzi di protezione dovessero consumarsi rompersi o essere difettosi.

Scheda 17/2 ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ASSEGNATI AI LAVORATORI

MANSIONE	Collaboratore scolastico
-----------------	--------------------------

PARTE DEL CORPO	TIPOLOGIA DI DPI	RIF. NORMATIVO
Protezione degli occhi e del viso	Occhiali di sicurezza (per operazioni di pulizia con prodotti chimici caustici)	EN166
	Visiera di protezione	EN 166
Protezione delle vie aeree	Maschera di protezione per polveri fibre e droplet senza valvola di espirazione FFP2	EN 149
Protezione delle mani	Guanti in nitrile per la protezione da agenti chimici pericolosi e microrganismi <u>(da utilizzare durante le operazioni di pulizia dei locali)</u>	EN 388 - EN 374
Protezione del corpo	Camice di ricambio	/
Protezione dei piedi	Calzature di sicurezza S1P	EN 345

Scheda 18 - SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

DEFINIZIONE:

SEGNALETICA DI SICUREZZA: una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo stati considerati i seguenti agenti di rischio
 - **SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 161 a 164 ed agli Allegati XXXII, XXIV, XXVIII del D.Lgs 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi del rischio degli edifici e dei luoghi di lavoro (si veda la scheda di riferimento allegata al DVR).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	SI
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 19 - USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

DEFINIZIONI:

VIDEOTERMINALE: Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato;

POSTO DI LAVORO: L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante;

LAVORATORE: Il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'Articolo 175.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerate i seguenti agenti di rischio
 - **USO DI ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE.**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 172 a 177 ed all'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati all'utilizzo dei videotermini (si veda la scheda 19/1)
 - L'analisi dei rischi legati agli edifici ed ai luoghi di lavoro (si veda la scheda di riferimento allegata al DVR.).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	SI
Collaboratore scolastico	NO

Scheda 19/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI

Mansione	Impiegato
Numero ore lavorate	> 20 ore settimanali
Zona di lavoro	Ufficio scuola Secondaria di Primo Grado

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Schermo:

Osservare le seguenti indicazioni:

- Garantire una distanza compresa tra 50-70 cm tra monitor e occhi dell'operatore.
- Sistemare lo schermo di fronte all'operatore.
- Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- Laddove presenti occorre togliere le risme di carta o altri supporti che fungono da rialzo per il monitor in modo che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore. Ciò consentirà di evitare sollecitazioni agli occhi ed ai muscoli del collo durante il lavoro.
- Laddove non presenti fornire a quegli operatori che effettuano lavori di copiatura e inserimento dati oppure a quegli operatori che hanno la necessità di tenere aperti sulla stessa schermata più files monitor aventi dimensioni di almeno 24 pollici, in modo da permettere all'operatore stesso di garantire una migliore leggibilità dei documenti..

Sedile da lavoro:

Osservare le seguenti indicazioni:

- Adattare l'altezza della sedia alla statura dell'operatore applicando le seguenti regole:
 - 1) Regolare lo schienale garantendo un'inclinazione tra i 90° max 110°.
 - 2) Il supporto lombare va regolato a giro vita e la schiena deve essere mantenuta costantemente appoggiata allo schienale. Per fare ciò occorre posizionarsi con il sedere il più possibile vicino allo schienale.
 - 3) Regolare l'altezza della sedia ponendosi in piedi di fronte alla sedia.
 - 4) A questo punto avvicinare la sedia e verificare che il bordo della seduta corrisponda esattamente al centro della rotula dell'operatore. I piedi saranno così ben appoggiati a terra e le ginocchia formeranno un angolo di 90°.
 - 5) Nel caso in cui si dovesse avvertire un peso sulle ginocchia è possibile abbassare leggermente la sedia da lavoro.
- Il sedile da lavoro deve essere dotato di schienale regolabile aventi le seguenti caratteristiche:
 - Schienale e seduta regolabile in altezza.
 - Facilmente inclinabile.
 - Supporto/sostegno nella zona lombare.
- Eliminare sedie con 4 piedi del tipo fisso. I sedili da lavoro devono essere del tipo "a 5 razze" ossia dotati di 5 piedi di appoggio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Poggiapiedi

Osservare le seguenti indicazioni:

- Evitare di accavallare le gambe durante il lavoro a videoterminale. In questi casi si suggerisce di fornire all'operatore un poggiapiedi che deve avere le seguenti caratteristiche:
 - Deve essere scelto in base alla lunghezza delle gambe e alle preferenze individuali.
 - Deve essere sufficientemente grande (larghezza min 45cm, profondità min. 35cm, inclinazione min 10-20°), mobile e antisdrucciolevole.

Sono sconsigliati quelli di piccole dimensioni con spazio appena sufficiente per i piedi.

Leggio porta documenti

Osservare le seguenti indicazioni:

- Durante i lavori di copiatura e inserimento dati, fornire all'operatore un leggio porta documenti (da sistemare di fianco allo schermo) permette di evitare sollecitazioni agli occhi ed ai muscoli del collo.
- Il leggio porta documenti deve avere le seguenti caratteristiche:
 - Deve essere regolabile (alto/basso e destra/sinistra).
 - Disporre il leggio ad una distanza dall'operatore circa uguale a quella dello schermo in modo da evitare di sforzare gli occhi con un continuo accomodamento.
- **ATTENZIONE!** I documenti vanno tolti dalle buste trasparenti prima di iniziare il lavoro di digitazione affinché non ci siano inutili riflessi fastidiosi.

Spazio di lavoro

Osservare le seguenti indicazioni:

- Collocare il case del PC e il gruppo di continuità su idoneo "supporto porta computer" munito di ruote oppure dotato di altro sistema di supporto. Il case del PC e il gruppo di continuità devono quindi essere sistemati a terra, lontano dalle gambe dell'operatore in modo da avere maggior spazio e movimenti operativi più comodi sotto il tavolo.
- Garantire un spazio sufficiente per gli arti inferiori per permetterne il comodo alloggiamento sotto il tavolo con le gambe semidistese. A livello delle ginocchia, la disponibilità di spazio deve essere almeno di 70 cm in larghezza e di 60 cm in profondità, in corrispondenza delle ginocchia, mentre in corrispondenza dei piedi, la profondità deve essere aumentata di almeno 20cm.
- Per aumentare lo spazio di alloggiamento delle gambe dell'operatore sotto il tavolo di lavoro occorre allontanare il cestino porta rifiuti, sistemare la cassettera in altra zona del tavolo di lavoro, spostare il case del PC.
- Collocare la stampante lontana dal monitor per permettere maggior spazio e movimenti operativi più comodi nella postazione di lavoro a VDT ed evitare l'esposizione diretta alle polveri di toner.
- Collocare negli armadi e comunque tenere lontano dalla postazione di lavoro a VDT, i documenti/fascicoli che non sono strettamente necessari al lavoro di quel momento.

Provvedere alla raccolta dei cavi del computer mediante apposite guaine/canaline evitando così di inciampare nei fili ingarbugliati e nei cavi del computer sparsi nell'ufficio.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Tavolo da lavoro

Osservare le seguenti indicazioni:

- Adattare l'altezza del piano di lavoro applicando le seguenti regole:
 - 1) Adattare il piano di lavoro all'altezza dei gomiti agendo sui piedi del tavolo dove normalmente si trova la vite di regolazione.
 - 2) Rilassarsi e lasciar pendere le braccia
 - 3) Piegare gli avambracci in modo da formare un angolo retto. L'altezza del gomito dal pavimento deve corrispondere all'altezza del bordo del tavolo di lavoro.
 - 4) Appoggiare gli avambracci sul tavolo di lavoro e controllare che le spalle rimangano ben rilassate sul tavolo di lavoro; le spalle non devono mai essere in tensione.
- Il sedile di lavoro dotato di braccioli deve poter scivolare sotto il tavolo di lavoro. In caso contrario occorre:
 - Rivalutare la corretta altezza del sedile
 - Verificare la giusta inclinazione dello schienale.
 - Rimuovere i braccioli dal sedile, se le verifiche effettuate precedentemente non dovessero essere efficaci.
- Prevedere tavoli di lavoro che abbiano le seguenti caratteristiche:
 - Una superficie a basso indice di riflessione, (da privilegiare tavoli a superficie opaca e di colore chiaro).
 - Una struttura stabile, sicura con bordi arrotondati.
 - Dimensioni sufficienti (profondo 70-80-90 cm e largo 90-120-160 cm).
 - Un'altezza del piano di circa 72 cm se fissa, se regolabile in altezza 67-77cm.
- Se si dispone di un piano lavoro formato da due tavoli (corto e lungo) scegliere la parte dove s'intende collocare schermo monitor e tastiera e mouse facendo in modo che lo sguardo dell'operatore sia rivolto parallelamente alla superficie finestrata (in questo caso potrebbe essere possibile ridefinire una nuova disposizione del tavolo di lavoro all'interno dell'ufficio).
- In caso di consultazione e scrittura di documenti o di ricevimento di pubblico e utenze varie in cui si dispone di un tavolo non sufficiente grande, valutare l'acquisto di un altro tavolo da collegare a quello esistente in modo da suddividere la postazione di lavoro a videoterminale con il tavolo riservato alle attività suddette.
- Consentire sotto il tavolo di lavoro, l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. Nei casi in cui i braccioli dovessero ostacolare l'ingresso del sedile sotto il piano di lavoro:
 - Rivalutare la corretta altezza del sedile
 - Verificare la giusta inclinazione dello schienale.
 - Rimuovere i braccioli dal sedile, se le verifiche effettuate precedentemente non dovessero essere efficaci.
 - Collocare le vaschette porta documenti, il telefono, la calcolatrice elettronica, lontani da monitor, tastiera e mouse per permettere maggior spazio sul piano di lavoro e movimenti operativi più comodi.

Tastiera

Osservare le seguenti indicazioni:

- Collocare la tastiera ad una distanza di 15 cm tra bordo tavolo e bordo tastiera per consentire l'appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione.
- Predisporre una diversa collocazione del materiale accessorio (telefono, casse, calcolatrice elettronica ecc.) sul piano di lavoro della tastiera per consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione
- In caso di problemi o dolori ai polsi e necessario fornire all'operatore una tastiera ergonomica.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Mouse

Osservare le seguenti indicazioni:

- Il mouse deve essere posto a fianco della tastiera (non di fronte e non lontano).
- Il mouse deve essere manovrato avendo cura di poggiare l'avambraccio al piano di lavoro.
- Il mouse deve avere sufficiente spazio durante l'uso.
- Esistono in commercio mouse ergonomici che grazie all'impugnatura angolata, permettono di tenere il braccio in una posizione più naturale, sforzando di meno polso e l'avambraccio e riducendo la tensione muscolare

Tappetino.

Osservare le seguenti indicazioni:

- Il tappetino deve necessariamente essere presente quando si utilizza il mouse.
- Il tappetino permette di avere quel sufficiente spazio di manovra del mouse.
- Il tappetino garantisce al mouse una maggior precisione durante le operazioni di puntamento.
- Il tappetino infine permette di definire i confini da tutti quelli oggetti (calcolatrice elettronica, porta penne, telefono ecc.) che normalmente ostacolano lo spazio di manovra del mouse.

PC Portatile

Osservare le seguenti indicazioni:

- Durante l'impiego prolungato dei computer portatili fornire una tastiera separata dal PC portatile, un mouse e un idoneo supporto che consenta all'operatore di posizionare lo schermo con lo spigolo superiore un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi e garantire una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm. Ciò consente di evitare sollecitazioni agli occhi ed ai muscoli del collo durante il lavoro.
- In alternativa al supporto per PC portatile fornire uno schermo di almeno 24 pollici e collegare il pc portatile allo schermo

Illuminazione

Osservare le seguenti indicazioni:

- Provvedere ad una diversa collocazione dello schermo e quindi della posizione di lavoro ponendosi con lo schermo parallelamente alla superficie finestrata. Se ciò non fosse possibile, regolare tende/veneziane in dotazione per ottenere un maggior effetto schermante onde evitare fenomeni di abbagliamento e/o riflessione.
- Provvedere nei momenti della giornata con maggior intensità luminosa, ad un maggior effetto schermante, regolando le tende/veneziane in dotazione.
- Per garantire un'illuminazione artificiale adeguata nel luogo di lavoro e salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori, in caso di guasto dei corpi illuminanti, occorre immediatamente sostituirli.

Microclima

Osservare i seguenti parametri microclimatici:

- Umidità relativa dell'aria: 40-70% (valori ottimali 40-60% nella stagione calda, 40-50% nelle altre stagioni)
- Temperatura estiva 21-25 °C (ottimale 23 °C) In ogni caso la temperatura, nella stagione calda, non dovrebbe essere inferiore a quella esterna di oltre 7 °C.
- Temperatura invernale: 18-22 °C (ottimale 20 °C). Si tenga presente che un aumento della temperatura ambiente da 20 a 23 °C comporta una riduzione del 20% dell'umidità dell'aria.
- Aerazione almeno 32 mc/ora/persona.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

STAMPANTI E FOTOCOPIATRICI DI GRANDE POTENZA E DIMENSIONI

- Rispettare scrupolosamente quanto riportato nel manuale d'uso del fabbricante. Le istruzioni devono essere chiare e comprensibili. In caso contrario, contattare il fornitore.

Collocazione:

Osservare le seguenti indicazioni:

- Sistemare l'apparecchio in un locale ampio e ben ventilato.
- Installare le apparecchiature di elevata potenza in un locale separato e se necessario, dotare il locale di un impianto di aspirazione locale.
- Non direzionare le bocchette di scarico dell'aria verso le persone.

Scelta/utilizzo/carta inceppata:

Osservare le seguenti indicazioni:

- Optare per sistemi di toner chiusi. Nell'utilizzo devono essere rispettate scrupolosamente le istruzioni riportate nel manuale d'uso del fabbricante e bisogna eliminare scrupolosamente e con cautela la carta inceppata per non sollevare inutilmente polvere.

Sostituzione toner / Manutenzione

Osservare le seguenti indicazioni:

- Gli apparecchi devono essere sottoposti a manutenzione regolare.
- Le cartucce del toner devono essere sostituite secondo le indicazioni del fabbricante e non devono essere aperte a forza.
- Rimuovere la sporcizia provocata dal toner con un panno umido; lavare le parti principali imbrattate dal toner con acqua e sapone; se il toner viene a contatto con gli occhi, lavare con acqua per 15 minuti. Se il toner viene a contatto con la bocca, sciacquarla con grandi quantità di acqua fredda. In linea di massima, non utilizzare acqua calda o bollente (i toner diventano appiccicosi). Per riempire la polvere di toner o i toner liquidi bisogna utilizzare sempre guanti monouso.

In caso di esposizione elevata a polvere di toner (guasti, manutenzione e riparazione) osservare le seguenti indicazioni:

Quando si sostituiscono le cartucce di stampa e durante la pulizia e la manutenzione degli apparecchi, si possono verificare brevi emissioni di polvere di toner. Le misure principali sono:

- pulizia degli apparecchi con un'aspirapolvere testato, non pulire gli apparecchi soffiando con aria compressa.
- qualora si tema un'emissione di polvere piuttosto forte: buona ventilazione; utilizzo di una mascherina del tipo FFP2; utilizzo di occhiali di protezione.
- pulizia dell'area circostante l'apparecchio con un panno umido al termine della manutenzione.
- indossare guanti di protezione adeguati (tenendo conto, tra l'altro, del prodotto di pulizia utilizzato).

Scheda 20 - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

DEFINIZIONI:

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (M.M.C.): Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari;

PATOLOGIE DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO: Patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio
 - **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. 167, 168, 169 ed all'Allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08, sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'elenco delle macchine, delle attrezzature e degli ausili meccanici in dotazione ai lavoratori (si veda la scheda 20/1).
 - L'analisi dei rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi (si veda la scheda 20/2)
 - Le schede di valutazione del rischio sulla movimentazione manuale dei carichi secondo il metodo NIOSH (si veda la scheda 20.3).
 - L'analisi dei rischi legati ai movimenti ripetuti (si veda la scheda 20/4)
 - L'analisi dei rischi legati agli edifici ed ai luoghi di lavoro (si veda la scheda di riferimento allegata al DVR).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 20/1 - ELENCO MACCHINE, ATTREZZATURE E AUSILI MECCANICI IN DOTAZIONE AI LAVORATORI

MACCHINE ATTREZZATURE E AUSILI MECCANICI	N°	UTILIZZATORI	UBICAZIONE	FINALITÀ
Vedere elenco allegato				

Scheda 20/2 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

SITUAZIONE INDIVIDUATA	
Mansione	Collaboratore scolastico
Zona di lavoro	Scuola dell'infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado
Sesso	Femmina e Maschio
Eta'	18-45 anni e oltre i 45 anni
Massa di riferimento	15 kg e-20 kg
Peso effettivamente sollevato	Femmine: 10 kg Maschi: 10 Kg
Operazione di movimentazione manuale individuate	Esecuzione di saltuarie e non quotidiane operazioni di movimentazione manuale dei sacchi di rifiuti, arredi e materiali vari.

ELEMENTI CONSIDERATI	SI	NO
CARATTERISTICHE DEL CARICO		
Il carico è troppo pesante?		X
E' ingombrante e difficile da afferrare?	X	X
E' in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi?	X	X
E' collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco?		X
Può comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto?	X	X
SFORZO FISICO		
Lo sforzo fisico richiesto per la movimentazione è eccessivo?		X
La movimentazione può essere effettuata solo con la torsione del tronco?		X
Può comportare un movimento brusco del carico?		X
E' compiuto con il corpo in posizione instabile?		X
FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO		
Il lavoratore presenta inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età?		X
Gli indumenti, calzature o altri effetti personali portati dal lavoratore sono inadeguati?		X
Le conoscenze, la formazione o l'addestramento sono insufficienti e inadeguate?		X
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO		
Lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta?		X
Il pavimento presenta rischi di scivolamento o inciampo?		X
Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione?		X
Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi?		X
Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili?		X
La temperatura o la circolazione dell'aria sono inadeguate?		X
ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'		
L'attività comporta sforzi troppo frequenti o prolungati?		X
E' previsto un periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente?		X
Sono previste distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto?		X
Il ritmo di lavoro imposto dal processo non può essere modulato dal lavoratore?		X

SITUAZIONE INDIVIDUATA

- La movimentazione manuale dei carichi non comporta movimenti ripetitivi o continuativi, mentre la frequenza di azioni è nettamente inferiore a 30 azioni al minuto;
- Il tempo dedicato alle operazioni di movimentazione manuale dei carichi è inferiore al 25% dell'intera giornata lavorativa, pertanto le attività effettuate successivamente a queste operazioni consentono il recupero fisiologico del lavoratore;
- La movimentazione manuale dei carichi avviene in spazi di lavoro sufficientemente ampi, in assenza di ingombri e di pavimentazione irregolare, in condizioni di temperatura, umidità, circolazione d'aria adeguate;
- I lavoratori hanno ricevuto adeguata informazione e formazione sui rischi connessi con l'attività, sulle corrette procedure di lavoro e sulla tecnica corretta di sollevamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

- Durante le fasi di spostamento del materiale più pesante (mobiletti, cattedre) si consiglia di movimentare il carico in coppia in modo da suddividere il peso movimentato;
- Suddividere i carichi che superano i 25 Kg in carichi di minor peso, altrimenti spostare il carico in due o più persone, facendo attenzione a non superare i limiti consentiti e coordinando i movimenti;
- I pesi che si manipolano devono essere inferiori a 25 kg per gli uomini di età compresa tra 18-45 anni ed inferiori a 20 Kg per gli uomini di età oltre i 45 anni;
- I pesi che si manipolano devono essere inferiori a 20 kg per le donne di età compresa tra 18-45 anni ed inferiori a 15 Kg, per le donne anziane di età oltre i 45 anni;
- L'entità dei carichi trasportati deve essere ridotta in funzione della lunghezza del tragitto;
- Durante le fasi di spostamento del materiale, nella zona di lavoro, occorre garantire una pulizia costante del pavimento per evitare scivolamenti o inciampamenti;
- In caso di sollevamento e trasporto del carico sia di materiali sia di bambini:
 - Flettere le ginocchia e non la schiena.
 - Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo.
 - Evitare movimenti bruschi o strappi.
- Nel caso si movimentino singoli carichi occorre:
 - Verificare la stabilità del carico onde evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali.
 - Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole.
- In caso di spostamento dei carichi:
 - Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo.
 - Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.
 - Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.
- In caso di sistemazione dei carichi su scaffali:
 - Evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena.
 - Utilizzare scale a palchetto dotate di corrimano e parapetto che sono ottime in presenza di carichi da accatastare per pesi < a 3 Kg.

Scheda 20/3 - SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO SULLA MMC SECONDO IL METODO NIOSH

SCHEDA PER IL COLLABORATORE SCOLASTICO DONNA DI ETÀ TRA 18 E 45 ANNI

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO		
COSTANTE DI PESO	20	CP
	X	
FATTORE DI ALTEZZA	0,93	A
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE	0,97	B
	X	
FATTORE DI DISTANZA	1	C
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE ANGOLARE	0,90	D
	X	
FATTORE DI GIUDIZIO	1	E
	X	
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA	1	F
		=
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 10 KG	PESO LIMITE RACCOMANDATO 16,23 kg	
<div style="text-align: center;"> <p>PESO SOLLEVATO</p> <hr style="border: 2px solid black; width: 200px; margin: 0 auto;"/> <p>PESO LIMITE RACCOMANDATO</p> <p>=</p> <p>0,61 INDICE DI SOLLEVAMENTO</p> </div>		

SCHEDA PER IL COLLABORATORE SCOLASTICO DONNA SUPERIORE A 45 ANNI

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO		
COSTANTE DI PESO	15	CP
	X	
FATTORE DI ALTEZZA	0,93	A
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE	0,97	B
	X	
FATTORE DI DISTANZA	1	C
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE ANGOLARE	0,90	D
	X	
FATTORE DI GIUDIZIO	1	E
	X	
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA	1	F
	=	
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 10 KG	PESO LIMITE RACCOMANDATO 12,17 kg	
<div style="text-align: center;"> <p>PESO SOLLEVATO</p> <hr style="border: 2px solid black; width: 200px; margin: 0 auto;"/> <p>PESO LIMITE RACCOMANDATO</p> <p>=</p> <p>0,82 INDICE DI SOLLEVAMENTO</p> </div>		

SCHEDA PER IL COLLABORATORE SCOLASTICO UOMO DI ETA' TRA I 18 E 45 ANNI

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO		
COSTANTE DI PESO	25	CP
	X	
FATTORE DI ALTEZZA	0,93	A
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE	0,97	B
	X	
FATTORE DI DISTANZA	1	C
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE ANGOLARE	0,90	D
	X	
FATTORE DI GIUDIZIO	1	E
	X	
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA	1	F
		=
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 10 KG	PESO LIMITE RACCOMANDATO 20,29 kg	
<div style="text-align: center;"> <p>PESO SOLLEVATO</p> <hr style="width: 20%; margin: 0 auto;"/> <p>PESO LIMITE RACCOMANDATO</p> <p>=</p> <p>0,49 INDICE DI SOLLEVAMENTO</p> </div>		

SCHEDA PER IL COLLABORATORE SCOLASTICO UOMO DI ETA' SUPERIORE A 45 ANNI

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO		
COSTANTE DI PESO	20	CP
	X	
FATTORE DI ALTEZZA	0,93	A
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE	0,97	B
	X	
FATTORE DI DISTANZA	1	C
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE ANGOLARE	0,90	D
	X	
FATTORE DI GIUDIZIO	1	E
	X	
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA	1	F
		=
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 10 KG	PESO LIMITE RACCOMANDATO 16,23 kg	
<div style="text-align: center;"> <p>PESO SOLLEVATO</p> <hr style="border: 2px solid black; width: 200px; margin: 0 auto;"/> <p>PESO LIMITE RACCOMANDATO</p> <p>=</p> <p>0,61 INDICE DI SOLLEVAMENTO</p> </div>		

SITUAZIONE INDIVIDUATA	
Mansione	Insegnante
Zona di lavoro	Scuola dell'infanzia
Sesso	Femmina
Eta'	18-45 anni e oltre i 45 anni
Massa di riferimento	15 kg e-20 kg
Peso effettivamente sollevato	15 kg
Operazione di movimentazione manuale individuate	Esecuzione di saltuarie e non quotidiane operazioni di movimentazione manuale dei sacchi di rifiuti, arredi e materiali vari.

ELEMENTI CONSIDERATI	SI	NO
CARATTERISTICHE DEL CARICO		
Il carico è troppo pesante?		X
E' ingombrante e difficile da afferrare?	X	X
E' in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi?	X	X
E' collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco?		X
Può comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto?	X	X
SFORZO FISICO		
Lo sforzo fisico richiesto per la movimentazione è eccessivo?		X
La movimentazione può essere effettuata solo con la torsione del tronco?		X
Può comportare un movimento brusco del carico?		X
E' compiuto con il corpo in posizione instabile?		X
FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO		
Il lavoratore presenta inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età?		X
Gli indumenti, calzature o altri effetti personali portati dal lavoratore sono inadeguati?		X
Le conoscenze, la formazione o l'addestramento sono insufficienti e inadeguate?		X
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO		
Lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta?		X
Il pavimento presenta rischi di scivolamento o inciampo?		X
Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione?		X
Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi?		X
Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili?		X
La temperatura o la circolazione dell'aria sono inadeguate?		X
ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'		
L'attività comporta sforzi troppo frequenti o prolungati?		X
E' previsto un periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente?		X
Sono previste distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto?		X
Il ritmo di lavoro imposto dal processo non può essere modulato dal lavoratore?		X

SITUAZIONE INDIVIDUATA

- Le operazioni di spostamento dei bambini avvengono quasi quotidianamente;
- I bambini vengono presi principalmente in braccio. Accade saltuariamente che vengano presi in braccio dalle educatrici per consolarli durante le crisi di pianto o altri problemi;
- La movimentazione dei bambini non comporta movimenti ripetitivi o continuativi, mentre la frequenza di azioni è nettamente inferiore a 30 azioni al minuto;
- Il tempo dedicato alle operazioni di movimentazione dei bambini è inferiore al 25% dell'intera giornata lavorativa, pertanto le attività effettuate successivamente a queste operazioni consentono il recupero fisiologico del lavoratore;
- La movimentazione dei bambini avviene in spazi di lavoro sufficientemente ampi, in assenza di ingombri e di pavimentazione irregolare, in condizioni di temperatura, umidità, circolazione d'aria adeguate;
- I lavoratori hanno ricevuto adeguata informazione e formazione sui rischi connessi con l'attività, sulle corrette procedure di lavoro e sulla tecnica corretta di sollevamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

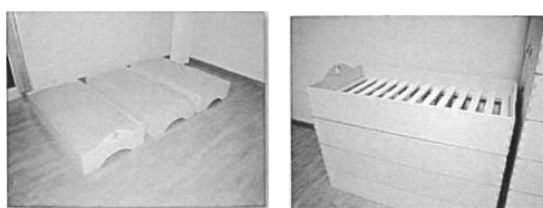
- Durante le fasi di spostamento del materiale più pesante (lettini, mobiletti) si consiglia di movimentare il carico in coppia in modo da suddividere il peso movimentato;
- Suddividere i carichi che superano i 25 Kg in carichi di minor peso, altrimenti spostare il carico in due o più persone, facendo attenzione a non superare i limiti consentiti e coordinando i movimenti;
- I pesi che si manipolano devono essere inferiori a 20 kg per le donne di età compresa tra 18-45 anni ed inferiori a 15 Kg, per le donne anziane di età oltre i 45 anni;
- L'entità dei carichi trasportati deve essere ridotta in funzione della lunghezza del tragitto;
- Durante le fasi di spostamento del materiale, nella zona di lavoro, occorre garantire una pulizia costante del pavimento per evitare scivolamenti o inciampamenti;
- In caso di sollevamento e trasporto del carico sia di materiali sia di bambini:
 - Flettere le ginocchia e non la schiena.
 - Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo.
 - Evitare movimenti bruschi o strappi.
- Nel caso si movimentino singoli carichi occorre:
 - Verificare la stabilità del carico onde evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali.
 - Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole.
- In caso di spostamento dei carichi:
 - Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo.
 - Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo.
 - Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.
- In caso di sistemazione dei carichi su scaffali:
 - Evitare di compiere movimenti che facciano inarcare troppo la schiena.
 - Utilizzare scale a palchetto dotate di corrimano e parapetto che sono ottime in presenza di carichi da accatastare per pesi < a 3 Kg.

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

Il personale a contatto con i bimbi, passa gran parte della giornata in posizione piegata per assistere il piccolo nelle sue attività di gioco, alimentazione, ecc., con ritmi imposti da situazioni non sempre modulate che possono indurre bruschi movimenti e posture incongrue dovute anche dalla presenza di arredi a misura di bambino (tavoli, sedie, ecc.) e non di insegnante. Questi movimenti sono per lo più caratterizzati da schiena flessa, spalle flesse, ginocchia flesse con conseguenti lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovasculari della colonna vertebrale.



I LETTINI A TERRA sono da "sistemare" e da spostare spesso e spesso occorre anche impilarli.



LE SEGGIOLINE E TAVOLI DELLE SCUOLE PER L'INFANZIA creano problemi posturali e di flessione a chi si deve rapportare coi bambini; sono da "pulire" e da spostare spesso.



MISURE PER CONTENERE IL RISCHIO DI POSTURE INCONGRUE

- Le operazioni maggiormente a rischio sono quelle che comportano il sollevamento dei bambini necessario per effettuare la quotidiana assistenza (lavoro al lavello pasti dei bambini, gioco e risposta ad esigenze quotidiane ecc.).
- Esiste quindi un significativo rischio di lombalgie acute ed ernie discali, oltre alla presenza di disturbi cronici della colonna dorsolombare.
- Pertanto considerate le condizioni di criticità la movimentazione manuale dei bambini e dei carichi espone gli educatori ad un rischio significativo nell'insieme dell'attività.
- Il rischio legato alla movimentazione manuale dei bambini appare quindi significativo in considerazione alla frequenza giornaliera di sollevamento, data la loro particolare età.

Scheda 20/3 - SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO SULLA MMC SECONDO IL METODO NIOSH

SCHEDA PER INSEGNATI DONNE DI ETÀ TRA 18 E 45 ANNI

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO		
COSTANTE DI PESO	20	CP
	X	
FATTORE DI ALTEZZA	1	A
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE	1	B
	X	
FATTORE DI DISTANZA	1	C
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE ANGOLARE	1	D
	X	
FATTORE DI GIUDIZIO	1	E
	X	
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA	1	F
	=	
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 15,00 KG	PESO LIMITE RACCOMANDATO 20,00 kg	
$\frac{\text{PESO SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}} = 0,75 \quad \text{INDICE DI SOLLEVAMENTO}$		

SCHEDA PER INSEGNANTI DONNE DI ETÀ SUPERIORE A 45 ANNI

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO		
COSTANTE DI PESO	15	CP
	X	
FATTORE DI ALTEZZA	1	A
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE	1	B
	X	
FATTORE DI DISTANZA	1	C
	X	
FATTORE DI DISLOCAZIONE ANGOLARE	1	D
	X	
FATTORE DI GIUDIZIO	1	E
	X	
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA	1	F
	=	
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO 15,00 KG	PESO LIMITE RACCOMANDATO 15,00 kg	
$\frac{\text{PESO SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}} = 1,00 \quad \text{INDICE DI SOLLEVAMENTO}$		

1. RISCHIO CONSEGUENTE ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il D.Lgs. 81/08 affronta direttamente il problema dei rischi connessi con le attività di movimentazione manuale dei carichi, concentrando l'attenzione in particolare sul tratto dorso-lombare della colonna vertebrale, ma non dimenticando di considerare i rischi presenti nel complesso anche se questi ultimi non vengono esplicitamente presi in esame.

Secondo quanto disposto dal suddetto Decreto, gli elementi da prendere in considerazione per eseguire una valutazione del rischio correlato alle attività di movimentazione manuale dei carichi, sono:

→ **Caratteristiche del carico:** viene previsto che un carico possa costituire un rischio per l'apparato muscolo-scheletrico nei casi seguenti:

- Carico troppo pesante (≥ 30 kg);
- Carico ingombrante e/o difficile da afferrare;
- Carico in equilibrio instabile (es.: spostamento del contenuto di un imballo);
- Collocazione del carico tale per cui la movimentazione debba avvenire in posizione distante dal tronco e/o con torsione del busto e/o con inclinazione del tronco.

→ **Caratteristiche del posto di lavoro:** questo fattore può contribuire ad aumentare il rischio nei seguenti casi:

- Quando il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- Quando il pavimento è irregolare e quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento;
- Quando il pavimento o il punto d'appoggio sono instabili.

→ **Organizzazione del lavoro:** questo parametro è in grado di influire sul rischio di insorgenza di patologie dorso-lombari quando:

- Vengono compiuti sforzi fisici frequenti e prolungati con conseguente pesante sollecitazione della colonna vertebrale;
- I periodi di riposo e di recupero sono insufficienti;
- Le distanze di sollevamento, di abbassamento o di trasporto del carico risultano troppo elevate.

→ **Fattori individuali di rischio:** tali fattori possono essere legati a periodi particolari quali la maternità o all'età giovanile, oppure legati a patologie del rachide eventualmente preesistenti che possono rappresentare un elemento in grado di abbassare sensibilmente la soglia di rischio.

I rischi per la salute, sono rappresentati dagli effetti che possono insorgere in conseguenza dello sforzo muscolare richiesto per eseguire la movimentazione manuale dei carichi.

Tali effetti possono manifestarsi a carico sia dell'apparato muscolo-scheletrico che dell'apparato cardiaco e respiratorio.

Essi possono riassumersi in:

- ➔ **Effetti cardiaci e respiratori:** si manifestano con un aumento del ritmo cardiaco e respiratorio che può risultare particolarmente dannoso in soggetti affetti da patologie cardio - respiratorie.
- ➔ **Effetti muscolo - scheletrici:** sotto l'influenza dello sforzo muscolare e sotto l'azione del peso dei carichi sostenuti, le articolazioni, in particolare quelle della colonna vertebrale, possono a lungo andare venire gravemente danneggiate. Le lesioni più frequenti sono rappresentate da:
 - Usura dei dischi intervertebrali e conseguente manifestazione di lombalgie recidivanti;
 - Ernia del disco con possibile compressione del midollo spinale o delle radici nervose degli arti inferiori;
 - Lombalgie acute ("colpo della strega").

Il principale provvedimento preventivo da adottare, viene richiamato dal D.Lgs. 81/08 all'Art.168, dove viene sottolineata l'importanza di evitare, quando possibile, la necessità di eseguire manualmente la movimentazione dei carichi da parte dei lavoratori, ricorrendo all'uso di mezzi meccanici ausiliari.

E' importante tenere ben presente che la sollecitazione a carico delle strutture muscolo - scheletriche della colonna vertebrale aumenta notevolmente all'aumentare della distanza del peso sollevato dal corpo del soggetto.

La fase di organizzazione del lavoro e di identificazione delle procedure di lavoro, diviene dunque di fondamentale importanza per il raggiungimento di condizioni operative tali da costituire per il lavoratore condizioni ergonomiche in grado di ridurre al più basso livello possibile la sollecitazione del carico a livello del rachide.

2. DESCRIZIONE DELLE MANSIONI ANALIZZATE

Nell'ambito delle attività svolte all'interno dei singoli cicli produttivi, sono comprese operazioni di movimentazione manuale dei carichi effettuate presso le zone di lavoro esaminate dal presente documento.

Considerando queste operazioni si è cercato di identificare e caratterizzare nel dettaglio il maggior numero possibile di casi tipici, in modo da fornire una rappresentazione il più possibile precisa della gravosità del lavoro di movimentazione manuale.

3. VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI TRAINO E SPINTA

L'uso dei dati riportati nel processo di valutazione è estremamente semplice: si tratta di individuare la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo esaminato, decidere se si tratta di proteggere una popolazione di sesso maschile o femminile, estrapolare il valore raccomandato (di peso o di forza) e confrontarlo con il peso e la forza effettivamente azionati ponendo quest'ultima al numeratore e il valore raccomandato al denominatore.

Si ottiene così un indicatore di rischio del tutto analogo a quello ricavato con la procedura di analisi di azioni di sollevamento.

4. INDICATORI DI RISCHIO E AZIONI CONSEGUENTI

Come si è visto è possibile, sia pure attraverso percorsi diversi in funzione delle diverse azioni di movimentazione, arrivare a esprimere indicatori sintetici di rischio derivati dal rapporto tra il peso (la forza) effettivamente movimentato e il peso (la forza) raccomandato per quell'azione nello specifico contesto lavorativo. Sulla scorta del risultato (indicatore) ottenuto è possibile delineare conseguenti comportamenti in funzione preventiva. Nel dettaglio valgono i seguenti orientamenti:

- **L'indice sintetico di rischio è $< 0,85$ (area verde):** la situazione è, in linea di massima, accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento.
- **L'indice sintetico di rischio è compreso tra 0,86 e 0,99 (area gialla):** la situazione è attorno ai limiti, una quota della popolazione (stimabile tra l'11% ed il 25% di ciascun sottogruppo di sesso ed età) può essere non protetta e pertanto occorrono cautele anche se non è necessario un intervento immediato. Si può consigliare di attivare la formazione del personale addetto e di sottoporlo a sorveglianza sanitaria specifica, eventualmente utilizzando in prima istanza semplici strumenti di indagine anamnestica finalizzati, tra l'altro, ad individuare stati di ipersuscettibilità. Laddove è possibile, è consigliato di procedere a ridurre ulteriormente il rischio con interventi strutturali ed organizzativi per rientrare nell'area verde. (indice di rischio $< 0,85$).
- **L'indice sintetico di rischio è > 1 (area rossa):** La situazione è a rischio e in quanto tale richiede un intervento di prevenzione primaria. Il rischio è tanto più elevato quanto maggiore è l'indice. Vi è necessità di un intervento IMMEDIATO di PREVENZIONE per situazioni con indice maggiore di 3. L'intervento è comunque urgente anche con indici tra 1 e 3. Programmare gli interventi identificando le priorità di rischio. Riverificare l'indice di rischio dopo ogni intervento.

5. CONCLUSIONI

Dalla valutazione eseguita le attività considerate risultano essere in fascia verde; pertanto, vista la frequenza e durata con cui queste operazioni vengono eseguite e visti i carichi decisamente esigui e mai superiori ai 15 kg (nella scheda sopra riportata è stata effettuata un'ipotesi peggiorativa) si considera sufficiente l'attivazione del servizio di Sorveglianza Sanitaria.

Scheda 20/4 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AI MOVIMENTI RIPETUTI

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 21 - PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI

DEFINIZIONI:

AGENTI CHIMICI: Tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI:

- 1) Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. 52/97, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- 2) Agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. 65/03 e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
- 3) Agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **PROTEZIONI DA AGENTI CHIMICI PERICOLOSI**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono state ricercate le sostanze e i preparati pericolosi, sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. 221 a 232 ed agli allegati XXXVIII, XXXIX, XL, XLI per quanto concerne gli Agenti Chimici: sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati all'utilizzo di agenti chimici pericolosi (si veda la scheda 21/1)
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 21/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Mansione	Collaboratore scolastico
Sesso	Maschio e Femmina
Zona di lavoro	Scuola dell'infanzia - Scuola primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado
Operazioni di esposizione individuate	Pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi.
Agenti chimici pericolosi	Detergenti e disinfettanti

SITUAZIONE INDIVIDUATA

L'attività di pulizia dei locali, eseguita direttamente dai collaboratori scolastici, prevede l'impiego di prodotti chimici irritanti allergizzanti e corrosivi prevalentemente per sanificare e disinfettare gli ambienti di lavoro, in particolare pavimenti ed arredi dei locali. Viene eseguita solitamente una pulizia giornaliera dei pavimenti e dei locali.

Il rischio da possibili esposizioni a sostanze chimiche sussiste principalmente durante la preparazione delle miscele da utilizzare per la pulizia dei pavimenti in cui vengono travasati i prodotti negli appositi secchi di acqua.

In questa fase la manipolazione, le quantità di utilizzo delle sostanze creano un'esposizione al contatto cutaneo e l'emissione in aria di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori con conseguente rischio di inalazione da parte del lavoratore.

Il rischio è inoltre condizionato da altri parametri quali ad esempio la quantità di prodotto utilizzato e la quantità di prodotto in deposito, ma tali fattori risultano irrilevanti viste le modiche quantità utilizzate per il lavaggio e la disinfezione dei pavimenti.

Visti i limitati dosaggi delle sostanze, il rischio di esposizione risulta pertanto essere estremamente ridotto.

I prodotti chimici utilizzati sono tutti conformemente etichettati e dotati di relative schede di sicurezza.

I prodotti chimici sono perfettamente sigillati nelle confezioni le quali vengono aperte solo al momento dell'utilizzo (che avviene con idonei DPI) e viene impiegato il quantitativo minimo indispensabile.

Non sono emersi a seguito dell'analisi degli infortuni degli ultimi tre anni, eventi lesivi specifici riguardanti il contatto accidentale con i prodotti chimici utilizzati.

CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata l'attività risulta a rischio chimico **BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE DEI LAVORATORI** in riferimento al contatto con sostanze allergizzanti, irritanti e corrosive, rischio che può essere contenuto entro limiti accettabili con interventi di tipo preventivo (apertura delle finestre ed areazione dei locali durante le operazioni di travaso e preparazione delle miscele di prodotti per la pulizia dei pavimenti) e protettivo (utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) già in dotazione al personale).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

- Leggere attentamente quanto riportato sulle "Schede tecniche" dei prodotti chimici ed usare le quantità indicate dalle istruzioni per evitare che il prodotto non diluito, o usato in quantità superiori alla normale concentrazione, possa costituire rischio per la persona e/o possa rovinare le superfici da trattare.
- Non miscelare, per nessun motivo, prodotti diversi; potrebbero avvenire reazioni chimiche violente con sviluppo di gas tossici, come, ad esempio, fra candeggina (ipoclorito di sodio) e acido muriatico (acido cloridrico); (WCNet con candeggina).
- Utilizzare i guanti e la visiera paraschizzi (ove la scheda di sicurezza lo preveda) per evitare il contatto della cute e degli occhi con i prodotti utilizzati.
- Evitare di inalare eventuali vapori tossici emanati dai prodotti.
- Conservare i prodotti utilizzati in un apposito locale chiuso a chiave e lontano dalla portata dei bambini.
- Non lasciare alla portata dei bambini i contenitori dei detersivi utilizzati ma chiuderli sempre ermeticamente e riporli nell'apposito locale chiuso a chiave (non lasciare la chiave nella toppa della porta).
- Non consegnare mai ai bambini nessun tipo di prodotto.
- Ogni prodotto deve essere conservato nel contenitore originale provvisto di etichetta.
- Lavare i pavimenti di aule, corridoi, atri, scale, ecc. solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio.
- Evitare di calpestare le aree bagnate durante l'operazione di lavatura dei pavimenti. Durante il lavaggio dei pavimenti è obbligatorio indossare le scarpe con suola antisdrucciolo. Collocare l'apposito cartello di pericolo sulle zone bagnate. Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere inderogabilmente al lavaggio del pavimento di un corridoio, atrio, ecc., è indispensabile:
 - Procedere al lavaggio di sola metà, nel senso della larghezza, della superficie da lavare per consentire comunque il passaggio delle persone sull'altra metà asciutta della superficie.
 - Durante la fase di lavaggio e di asciugatura del pavimento, avvertire in ogni caso le persone che si stanno accingendo al passaggio di tenersi accostati al muro della parte opposta rispetto alla zona bagnata (cioè sulla parte del pavimento non pericolosa).
 - Dopo aver atteso la completa asciugatura della metà del pavimento della superficie interessata, procedere con le stesse operazioni nella fase di lavaggio dell'altra metà del pavimento.
- Non utilizzare detersivi per pavimenti contenenti cera, anche se in piccola quantità, onde evitare fenomeni di sdruciolamento.
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo;
- Evitare l'uso di acido muriatico (acido cloridrico: HCl) per pulire i WC o i lavandini, in quanto corrode (danno) ed emana gas pericoloso (rischio);
- Non lasciare nei bagni nulla che possa causare danni ai bambini.
- Quando si gettano i residui liquidi dei detersivi già utilizzati, diluire con acqua prima di scaricarli nei bagni.
- Nella movimentazione sui piani dei secchi d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi dei rifiuti, avvalersi dell'ausilio degli appositi carrelli; per il trasporto da un piano all'altro utilizzare l'ascensore.
- Qualora, a seguito di un accidentale contatto con un prodotto chimico, vengano riscontrate particolari reazioni, specificare al medico curante le caratteristiche tecniche del detersivo desunte dalle schede di sicurezza del prodotto chimico
- Non utilizzare prodotti chimici diversi da quello forniti dalla Direzione.

Scheda 22 - PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI E PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

DEFINIZIONI:

AGENTE CANCEROGENO:

- 1) Una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche;
- 2) Un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modifiche;
- 3) Una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato XLII, nonchè una sostanza o un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato XLII.

AGENTE MUTAGENO:

- 1) Una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche;
- 2) Un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modifiche.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono state ricercate le sostanze e i preparati contenenti agenti cancerogeni e mutageni, sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 233 a 245 ed agli allegati XLII, XLIII del D.Lgs. 81/08, relativamente agli Agenti Cancerogeni e Mutageni sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati agli agenti chimici cancerogeni, mutageni e teratogeni (si veda la scheda 22/1).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	NO

**Scheda 22/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AGLI AGENTI CHIMICI CANCEROGENI E
MUTAGENI**

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 23 - PROTEZIONE DAI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE DELL'AMIANTO

DEFINIZIONI:

AMIANTO

Il termine amianto indica i seguenti silicati fibrosi

a) Actinolite d'amianto	n°CAS 77536-66-4	d) Crisotilo	n°CAS 12001-29-5
b) Grunerite d'amianto (amosite)	n°CAS 12172-73-5;	e) Crocidolite	n°CAS 12001-28-4
c) Antofillite d'amianto	n°CAS 77536-67-5	f) Tremolite d'amianto	n°CAS 77536-68-6

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **PROTEZIONI DA ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono state ricercate le sostanze ed individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 246 a 261 del D.Lgs. 81/08, sono state considerate attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati all'esposizione all'amianto (si veda la scheda 23/1).
 - L'analisi dei rischi legati agli edifici e ai luoghi di lavoro (si veda la scheda di riferimento allegata al DVR).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	NO

Scheda 23/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 24 - PROTEZIONE DA AGENTI BIOLOGICI

DEFINIZIONI:

AGENTE BIOLOGICO: Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;

MICRORGANISMO: Qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;

COLTURA CELLULARE: Il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari;

AGENTE BIOLOGICO DEL GRUPPO 1: Un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;

AGENTE BIOLOGICO DEL GRUPPO 2: Un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

AGENTE BIOLOGICO DEL GRUPPO 3: Un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

AGENTE BIOLOGICO DEL GRUPPO 4: Un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio
 - **PROTEZIONI DA AGENTI BIOLOGICI.**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 266 a 281 del D.Lgs 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati agli agenti biologici (si veda la scheda 24/1)
 - L'analisi del rischio degli edifici e dei luoghi di lavoro (si veda la scheda di riferimento allegata al DVR).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	SI
Insegnante Scuola Primaria	SI
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	SI

Scheda 24/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI AGLI AGENTI BIOLOGICI

Mansione	Insegnante
Zona di lavoro	Scuola dell'infanzia - Scuola Primaria
Tipologia di rischio biologico	Specifico potenziale
Attività individuate	Assistenza e cura del bambino. Permanenza in locali con potenziale contatto con malattie esantematiche trasmesse dai bambini.
Pericolosità	Patogeno per l'uomo.

Mansione	Insegnante
Zona di lavoro	Scuola Primaria
Tipologia di rischio biologico	Specifico potenziale
Attività individuate	Permanenza in locali con potenziale contatto con malattie esantematiche trasmesse dai bambini.
Pericolosità	Patogeno per l'uomo.

Mansione	Collaboratore scolastico
Zona di lavoro	Scuola dell'infanzia
Tipologia di rischio biologico	Specifico potenziale
Attività individuate	Pulizia del bambino. Permanenza in locali con potenziale contatto con malattie esantematiche trasmesse dai bambini.
Pericolosità	Patogeno per l'uomo.

Mansione	Collaboratore scolastico
Zona di lavoro	Scuola Primaria
Tipologia di rischio biologico	Specifico potenziale
Attività individuate	Permanenza in locali con potenziale contatto con malattie esantematiche trasmesse dai bambini.
Pericolosità	Patogeno per l'uomo.

SITUAZIONE INDIVIDUATA
<p><u>Misure tecniche organizzative e procedurali</u></p> <p>Nel luogo di lavoro sono state predisposte e implementate procedure di emergenza per affrontare eventuali incidenti e per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza degli agenti biologici.</p> <p>Sono stati predisposti mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza.</p> <p>I lavoratori sono adeguatamente formati sul rischio biologico.</p> <p>I lavoratori non sono addetti ad attività comportanti l'uso di agenti biologici del gruppo 1, 2 e 3, pertanto non occorre iscriverli nel registro degli esposti.</p> <p><u>Misure igieniche</u></p> <p>I lavoratori dispongono di servizi sanitari adeguati provvisti di acqua calda e fredda.</p> <p>I lavoratori hanno in dotazione indumenti protettivi.</p> <p>Nel luogo di lavoro sono state predisposte procedure di sicurezza sulle norme generali di igiene e di prevenzione individuale per la protezione agli agenti biologici.</p> <p>I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.</p> <p><u>Dispositivi di protezione individuale</u></p> <p>Nelle operazioni in cui non è possibile evitare il rischio di contaminazione vengono impiegati mezzi di protezione individuale specifici (DPI).</p> <p>I DPI sono del tipo usa e getta e quindi non necessitano di pulizia e manutenzione.</p>
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Nessuna

Scheda 25 - PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE

DEFINIZIONI:

PRESSIONE ACUSTICA DI PICCO (ppeak): Valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza "C";

LIVELLO DI ESPOSIZIONE GIORNALIERA AL RUMORE (LEX,8h): [dB(A) riferito a 20 µPa]: Valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;

LIVELLO DI ESPOSIZIONE SETTIMANALE AL RUMORE (LEX,w): Valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **RUMORE**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 180 a 186 e artt. da 187 a 198 del D.Lgs 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati al rumore dei lavoratori in ambiente di lavoro (si veda la scheda 25/1)
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	NO

Scheda 25/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE DEI LAVORATORI.

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 26 - PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

DEFINIZIONI

VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO: Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO: Le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;

ESPOSIZIONE GIORNALIERA A VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO ED AL COPRO INTERO A(8): [ms⁻²]: Valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **VIBRAZIONI**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 180 a 186 e artt. da 199 a 205 ed agli allegati XXXV del D.Lgs 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati alle vibrazioni meccaniche dei lavoratori in ambiente di lavoro (si veda la scheda 26/1).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	NO

**Scheda 26/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI DALL'ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI
MECCANICHE DEI LAVORATORI**

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 27 - PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

DEFINIZIONI:

CAMPI ELETTROMAGNETICI: Campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz;

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE: Limiti all'esposizione a campi elettromagnetici che sono basati direttamente sugli effetti sulla salute accertati e su considerazioni biologiche. Il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici sono protetti contro tutti gli effetti nocivi a breve termine per la salute conosciuti;

VALORI DI AZIONE: L'entità dei parametri direttamente misurabili, espressi in termini di intensità di campo elettrico (E), intensità di campo magnetico (H), induzione magnetica (B) e densità di potenza (S), che determina l'obbligo di adottare una o più delle misure specificate nel presente Capo. Il rispetto di questi valori assicura il rispetto dei pertinenti valori limite di esposizione.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **PROTEZIONI A CAMPI ELETTROMAGNETICI.**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 180 a 186 e artt. da 206 a 211 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati all'esposizione a campi elettromagnetici (si veda la scheda 27/1).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	NO

Scheda 27/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 28 - PROTEZIONE DEI LAVORATORI DAI RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

DEFINIZIONI:

RADIAZIONI OTTICHE: Tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm. Lo spettro delle radiazioni ottiche si suddivide in radiazioni ultraviolette, radiazioni visibili e radiazioni infrarosse;

RADIAZIONI ULTRAVIOLETTE: Radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nm. La banda degli ultravioletti è suddivisa in UVA (315-400 nm), UVB (280-315 nm) e UVC (100-280 nm);

RADIAZIONI VISIBILI: Radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 380 e 780 nm;

RADIAZIONI INFRAROSSE: Radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 780 nm e 1 mm. La regione degli infrarossi è suddivisa in IRA (780-1400 nm), IRB (1400-3000 nm) e IRC (3000 nm-1 mm).

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio:
 - **PROTEZIONI A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 180 a 186 e artt. da 213 a 218 del D.Lgs 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati all'esposizione a radiazioni ottiche ionizzanti (si veda la scheda 28/1).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	NO

**Scheda 28/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE
ARTIFICIALI**

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 29 - PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

DEFINIZIONI:

ATMOSFERA ESPLOSIVA: Una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.

ANALISI DEI POSTI DI LAVORO INDIVIDUATI

- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati considerati i seguenti agenti di rischio
 - **PROTEZIONI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE.**
- ✓ Nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati gli ambienti di lavoro e gli addetti con le relative posizioni di lavoro che rientrano nel campo di applicazione.
- ✓ Le prescrizioni e le condizioni richiamate agli artt. da 287 a 296 del D.Lgs 81/08 sono state considerate e stabilite attraverso:
 - L'analisi dei rischi legati all'esposizione ad atmosfere esplosive (si veda la scheda 29/1).
 - L'analisi dei rischi legate alle mansioni (vedi scheda 30);
 - Il piano di miglioramento con il programma delle misure di prevenzione e protezione da adottare (vedi scheda 31);

La valutazione dell'ambiente e dei processi di lavorazione nei luoghi di lavoro hanno evidenziato i seguenti risultati:

MANSIONE	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
Insegnante Scuola dell'infanzia	NO
Insegnante Scuola Primaria	NO
Insegnante Scuola Secondaria	NO
Impiegato	NO
Collaboratore scolastico	NO

Scheda 29/1 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALL'ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE

SITUAZIONE INDIVIDUATA - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE
Assenza al rischio e all'esposizione dei lavoratori, pertanto non si evidenziano misure da adottare.

Scheda 30 - ANALISI DEI RISCHI LEGATI ALLE MANSIONI

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Microclima	Aria troppo secca e umida, temperature elevate o troppo basse, correnti d'aria che determinano: colpo di calore, malattie del raffreddamento, dolori muscolo scheletrici e reumatici.	2	1	2	L'impianto di riscaldamento e condizionamento non crea disagi tra i lavoratori.	
Lavoro in gravidanza	Rischi previsti dal D.Lgs. 151/2001	2	1	2	Eseguita analisi dei rischi per le lavoratrici in gravidanza (si veda la scheda 9)	In caso di accertata gravidanza, la lavoratrice deve essere avvisare IMMEDIATAMENTE il Datore di Lavoro allo scopo di avviare l'iter procedurale previsto per la tutela della gravidanza in ambiente di lavoro.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Esposizione a stress-lavoro correlato	Disturbi da stress o burnout derivante da incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare le scadenze di lavoro.	2	2	4	Rapporti e contatti con la direzione per quesiti inerenti eventuali problematiche relative alla gestione dell'attività lavorativa.	Avviare un percorso di valutazione del rischio stress lavoro correlato che deve prevedere valutazioni oggettive e soggettive, analisi dei dati e un piano di miglioramento con il programma degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.
Caduta o scivolamento da scale o piano di calpestio	Traumi, distorsioni, contusioni, fratture	1	1	1	Gli arredi sono adeguati, funzionali e mantengono le vie di fuga libere da ostacoli. Gli spazi di lavoro sono conformi alle norme vigenti (cm 70 per le aree di transito). I pavimenti sono sottoposti a regolare pulizia. I pavimenti non presentano sconnessioni asperità.	
Utilizzo di macchine e attrezzature	Trauma da schiacciamento - ferite da taglio	1	1	1	Organi in movimento protetti e segregati.	

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Azionamento di interruttori e impiego di attrezzature con alimentazione elettrica	Elettrocuzione dovuto al contatto con elementi in tensione.	1	1	1	Impianti elettrici progettati e installati nel rispetto della normativa vigente. Eseguite verifiche biennali degli impianti di messa a terra. Non vengono eseguite operazioni di manutenzione da parte del personale su impianti o apparecchiature in tensione.	
Tempi di lavoro e posizione seduta prolungata	Possibile rischio posturale con disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico ed acuti (strappi muscolari) e cronici (artrosi e tendinite) a carico dell'apparato osteoarticolare.	2	1	2	L'organizzazione del lavoro permette di alternare l'attività con altre mansioni, per interrompere la postura fissa.	
Utilizzo di attrezzature munite di VDT	Posture incongrue - Danni alla vista.	2	2	4	Eseguita la valutazione del rischio sull'utilizzo del VDT. (si veda la scheda 19). La mansione non prevede l'utilizzo del videoterminale per tempi maggiori o uguali alle 20 ore settimanali.	

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA DELL'INFANZIA						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Interventi di emergenza in caso d'incendio.	Ustioni - Intossicazioni - Cadute in piano - Fratture - Morte	2	1	2	Sono stati nominati addetti all'antincendio che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 10/03/98 e D.M. 02/09/21 Vengono eseguite annualmente n°2 prove simulate di emergenza ed evacuazione. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza QUINQUENNALE, i corsi di formazione per gli addetti all'antincendio per la parte di intervento pratico della durata di 5 ore ai sensi del D.M. 02/09/21
Interventi di soccorso in caso di infortunio.	Scivolamento - Cadute in piano - Fratture	2	1	2	Sono stati nominati addetti al primo soccorso che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 388/03. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza TRIENNALE, i corsi di formazione per il Primo Soccorso per la parte di intervento pratico della durata di 4 ore ai sensi del D.M. 388/03.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA PRIMARIA						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Microclima	Aria troppo secca e umida, temperature elevate o troppo basse, correnti d'aria che determinano: colpo di calore, malattie del raffreddamento, dolori muscolo scheletrici e reumatici.	2	1	2	L'impianto di riscaldamento e condizionamento non crea disagi tra i lavoratori.	
Lavoro in gravidanza	Rischi previsti dal D.Lgs. 151/2001	2	1	2	Eseguita analisi dei rischi per le lavoratrici in gravidanza (si veda la scheda 9)	In caso di accertata gravidanza, la lavoratrice deve essere avvisare IMMEDIATAMENTE il Datore di Lavoro allo scopo di avviare l'iter procedurale previsto per la tutela della gravidanza in ambiente di lavoro.
Esposizione a stress-lavoro correlato	Disturbi da stress o burnout derivante da incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare le scadenze di lavoro.	2	2	4	Rapporti e contatti con la direzione per quesiti inerenti eventuali problematiche relative alla gestione dell'attività lavorativa.	Avviare un percorso di valutazione del rischio stress lavoro correlato che deve prevedere valutazioni oggettive e soggettive, analisi dei dati e un piano di miglioramento con il programma degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO

1 ≤ R ≤ 2

3 ≤ R ≤ 4

6 ≤ R ≤ 9

12 ≤ R ≤ 16

PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA PRIMARIA						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Caduta o scivolamento da scale o piano di calpestio	Traumi, distorsioni, contusioni, fratture	1	1	1	Gli arredi sono adeguati, funzionali e mantengono le vie di fuga libere da ostacoli. Gli spazi di lavoro sono conformi alle norme vigenti (cm 70 per le aree di transito). I pavimenti sono sottoposti a regolare pulizia. I pavimenti non presentano sconnessioni asperità.	
Utilizzo di macchine e attrezzature	Trauma da schiacciamento - ferite da taglio	1	1	1	Organi in movimento protetti e segregati.	
Azionamento di interruttori e impiego di attrezzature con alimentazione elettrica	Elettrocuzione dovuto al contatto con elementi in tensione.	1	1	1	Impianti elettrici progettati e installati nel rispetto della normativa vigente. Eseguite verifiche biennali degli impianti di messa a terra. Non vengono eseguite operazioni di manutenzione da parte del personale su impianti o apparecchiature in tensione.	

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA PRIMARIA						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Tempi di lavoro e posizione seduta prolungata	Possibile rischio posturale con disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico ed acuti (strappi muscolari) e cronici (artrosi e tendinite) a carico dell'apparato osteoarticolare.	2	1	2	L'organizzazione del lavoro permette di alternare l'attività con altre mansioni, per interrompere la postura fissa.	
Utilizzo di attrezzature munite di VDT	Posture incongrue - Danni alla vista.	2	2	4	Eseguita la valutazione del rischio sull'utilizzo del VDT. (si veda la scheda 19). La mansione non prevede l'utilizzo del videoterminale per tempi maggiori o uguali alle 20 ore settimanali.	

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA PRIMARIA						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA PRIMARIA						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Interventi di emergenza in caso d'incendio.	Ustioni - Intossicazioni - Cadute in piano - Fratture - Morte	2	1	2	Sono stati nominati addetti all'antincendio che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 10/03/98 e D.M. 02/09/21 Vengono eseguite annualmente n°2 prove simulate di emergenza ed evacuazione. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza QUINQUENNALE, i corsi di formazione per gli addetti all'antincendio per la parte di intervento pratico della durata di 5 ore ai sensi del D.M. 02/09/21
Interventi di soccorso in caso di infortunio.	Scivolamento - Cadute in piano - Fratture	2	1	2	Sono stati nominati addetti al primo soccorso che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 388/03. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza TRIENNALE, i corsi di formazione per il Primo Soccorso per la parte di intervento pratico della durata di 4 ore ai sensi del D.M. 388/03.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Microclima	Aria troppo secca e umida, temperature elevate o troppo basse, correnti d'aria che determinano: colpo di calore, malattie del raffreddamento, dolori muscolo scheletrici e reumatici.	2	1	2	L'impianto di riscaldamento e condizionamento non crea disagi tra i lavoratori.	
Lavoro in gravidanza	Rischi previsti dal D.Lgs. 151/2001	2	1	2	Eseguita analisi dei rischi per le lavoratrici in gravidanza (si veda la scheda 9)	In caso di accertata gravidanza, la lavoratrice deve essere avvisare IMMEDIATAMENTE il Datore di Lavoro allo scopo di avviare l'iter procedurale previsto per la tutela della gravidanza in ambiente di lavoro.
Esposizione a stress-lavoro correlato	Disturbi da stress o burnout derivante da incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare le scadenze di lavoro.	2	2	4	Rapporti e contatti con la direzione per quesiti inerenti eventuali problematiche relative alla gestione dell'attività lavorativa.	Avviare un percorso di valutazione del rischio stress lavoro correlato che deve prevedere valutazioni oggettive e soggettive, analisi dei dati e un piano di miglioramento con il programma degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Caduta o scivolamento da scale o piano di calpestio	Traumi, distorsioni, contusioni, fratture	1	1	1	Gli arredi sono adeguati, funzionali e mantengono le vie di fuga libere da ostacoli. Gli spazi di lavoro sono conformi alle norme vigenti (cm 70 per le aree di transito). I pavimenti sono sottoposti a regolare pulizia. I pavimenti non presentano sconnessioni asperità.	
Utilizzo di macchine e attrezzature	Trauma da schiacciamento - ferite da taglio	1	1	1	Organi in movimento protetti e segregati.	
Azionamento di interruttori e impiego di attrezzature con alimentazione elettrica	Elettrocuzione dovuto al contatto con elementi in tensione.	1	1	1	Impianti elettrici progettati e installati nel rispetto della normativa vigente. Eseguite verifiche biennali degli impianti di messa a terra. Non vengono eseguite operazioni di manutenzione da parte del personale su impianti o apparecchiature in tensione.	

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Tempi di lavoro e posizione seduta prolungata	Possibile rischio posturale con disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico ed acuti (strappi muscolari) e cronici (artrosi e tendinite) a carico dell'apparato osteoarticolare.	2	1	2	L'organizzazione del lavoro permette di alternare l'attività con altre mansioni, per interrompere la postura fissa.	
Utilizzo di attrezzature munite di VDT	Posture incongrue - Danni alla vista.	2	2	4	Eseguita la valutazione del rischio sull'utilizzo del VDT. (si veda la scheda 19). La mansione non prevede l'utilizzo del videoterminale per tempi maggiori o uguali alle 20 ore settimanali.	

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: INSEGNANTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DIDATTICA ED EDUCATIVA AGLI ALUNNI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Interventi di emergenza in caso d'incendio.	Ustioni - Intossicazioni - Cadute in piano - Fratture - Morte	2	1	2	Sono stati nominati addetti all'antincendio che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 10/03/98 e D.M. 02/09/21. Vengono eseguite annualmente n°2 prove simulate di emergenza ed evacuazione. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza QUINQUENNALE, i corsi di formazione per gli addetti all'antincendio per la parte di intervento pratico della durata di 5 ore ai sensi del D.M. 02/09/21
Interventi di soccorso in caso di infortunio.	Scivolamento - Cadute in piano - Fratture	2	1	2	Sono stati nominati addetti al primo soccorso che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 388/03. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza TRIENNALE, i corsi di formazione per il Primo Soccorso per la parte di intervento pratico della durata di 4 ore ai sensi del D.M. 388/03.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: IMPIEGATO						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DI UFFICIO						
ZONA DI LAVORO: UFFICIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Microclima	Aria troppo secca e umida, temperature elevate o troppo basse, correnti d'aria che determinano: colpo di calore, malattie del raffreddamento, dolori muscolo scheletrici e reumatici.	2	1	2	L'impianto di riscaldamento e condizionamento non crea disagi tra i lavoratori.	
Lavoro in gravidanza	Rischi previsti dal D.Lgs. 151/2001	2	1	2	Eseguita analisi dei rischi per le lavoratrici in gravidanza (si veda la scheda 9) Emessa procedura sulle lavoratrici in gravidanza.	In caso di accertata gravidanza, la lavoratrice deve essere avvisare IMMEDIATAMENTE il Datore di Lavoro allo scopo di avviare l'iter procedurale previsto per la tutela della gravidanza in ambiente di lavoro.
Esposizione a stress-lavoro correlato	Disturbi da stress o burnout derivante da incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare le scadenze di lavoro.	2	2	4	Rapporti e contatti con la direzione per quesiti inerenti eventuali problematiche relative alla gestione dell'attività lavorativa.	Avviare un percorso di valutazione del rischio stress lavoro correlato che deve prevedere valutazioni oggettive e soggettive, analisi dei dati e un piano di miglioramento con il programma degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: IMPIEGATO						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DI UFFICIO						
ZONA DI LAVORO: UFFICIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Caduta o scivolamento da scale o piano di calpestio	Traumi, distorsioni, contusioni, fratture	1	1	1	Gli arredi sono adeguati, funzionali e mantengono le vie di fuga libere da ostacoli. Gli spazi di lavoro sono conformi alle norme vigenti (cm 70 per le aree di transito). I pavimenti sono sottoposti a regolare pulizia. I pavimenti non presentano sconnessioni asperità.	
Utilizzo di macchine e attrezzature	Trauma da schiacciamento - ferite da taglio	1	1	1	Organi in movimento protetti e segregati.	
Azionamento di interruttori e impiego di attrezzature con alimentazione elettrica	Elettrocuzione dovuto al contatto con elementi in tensione.	1	1	1	Impianti elettrici progettati e installati nel rispetto della normativa vigente. Eseguite verifiche biennali degli impianti di messa a terra. Non vengono eseguite operazioni di manutenzione da parte del personale su impianti o apparecchiature in tensione.	

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: IMPIEGATO						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DI UFFICIO						
ZONA DI LAVORO: UFFICIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Tempi di lavoro e posizione seduta prolungata	Possibile rischio posturale con disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico ed acuti (strappi muscolari) e cronici (artrosi e tendinite) a carico dell'apparato osteoarticolare.	2	1	2	L'organizzazione del lavoro permette di alternare l'attività con altre mansioni, per interrompere la postura fissa. I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria	
Utilizzo di attrezzature munite di VDT	Posture incongrue - Danni alla vista.	2	2	4	Eseguita la valutazione del rischio sull'utilizzo del VDT (si veda la scheda 19). Emessa procedura di sicurezza per l'utilizzo del videoterminale I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria	Implementare ed attenersi alla procedura di sicurezza per l'utilizzo del videoterminale

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: IMPIEGATO						
OPERAZIONI: ATTIVITÀ DI UFFICIO						
ZONA DI LAVORO: UFFICIO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Interventi di emergenza in caso d'incendio.	Ustioni - Intossicazioni - Cadute in piano - Fratture - Morte	2	1	2	Sono stati nominati addetti all'antincendio che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 10/03/98 e D.M. 02/09/21 Vengono eseguite annualmente n°2 prove simulate di emergenza ed evacuazione. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza QUINQUENNALE, i corsi di formazione per gli addetti all'antincendio per la parte di intervento pratico della durata di 5 ore ai sensi del D.M. 02/09/21
Interventi di soccorso in caso di infortunio.	Scivolamento - Cadute in piano - Fratture	2	1	2	Sono stati nominati addetti al primo soccorso che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 388/03. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza TRIENNALE, i corsi di formazione per il Primo Soccorso per la parte di intervento pratico della durata di 4 ore ai sensi del D.M. 388/03.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO						
OPERAZIONI: ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI, PULIZIA DEI LOCALI E DEGLI ARREDI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Microclima	Aria troppo secca e umida, temperature elevate o troppo basse, correnti d'aria che determinano: colpo di calore, malattie del raffreddamento, dolori muscolo scheletrici e reumatici.	2	1	2	L'impianto di riscaldamento e condizionamento non crea disagi tra i lavoratori.	
Lavoro in gravidanza	Rischi previsti dal D.Lgs. 151/2001	2	1	2	Eseguita analisi dei rischi per le lavoratrici in gravidanza (si veda la scheda 9). Emessa procedura sulle lavoratrici in gravidanza.	In caso di accertata gravidanza, la lavoratrice deve essere avvisare IMMEDIATAMENTE il Datore di Lavoro allo scopo di avviare l'iter procedurale previsto per la tutela della gravidanza in ambiente di lavoro.
Esposizione a stress-lavoro correlato	Disturbi da stress o burnout derivante da incremento del ritmo di lavoro o da pressioni esterne per soddisfare le scadenze di lavoro.	2	2	4	Rapporti e contatti con la direzione per quesiti inerenti eventuali problematiche relative alla gestione dell'attività lavorativa.	Avviare un percorso di valutazione del rischio stress lavoro correlato che deve prevedere valutazioni oggettive e soggettive, analisi dei dati e un piano di miglioramento con il programma degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO

1 ≤ R ≤ 2

3 ≤ R ≤ 4

6 ≤ R ≤ 9

12 ≤ R ≤ 16

PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO						
OPERAZIONI: ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI, PULIZIA DEI LOCALI E DEGLI ARREDI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Caduta o scivolamento da scale o piano di calpestio	Traumi, distorsioni, contusioni, fratture	1	1	1	Gli arredi sono adeguati, funzionali e mantengono le vie di fuga libere da ostacoli. Gli spazi di lavoro sono conformi alle norme vigenti (cm 70 per le aree di transito). I pavimenti sono sottoposti a regolare pulizia. I pavimenti non presentano sconnessioni asperità.	
Utilizzo di macchine e attrezzature	Trauma da schiacciamento - ferite da taglio	1	1	1	Organi in movimento protetti e segregati.	
Azionamento di interruttori e impiego di attrezzature con alimentazione elettrica	Elettrocuzione dovuto al contatto con elementi in tensione.	1	1	1	Impianti elettrici progettati e installati nel rispetto della normativa vigente. Eseguite verifiche biennali degli impianti di messa a terra. Non vengono eseguite operazioni di manutenzione da parte del personale su impianti o apparecchiature in tensione.	

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO						
OPERAZIONI: ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI, PULIZIA DEI LOCALI E DEGLI ARREDI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Tempi di lavoro e posizione seduta prolungata	Possibile rischio posturale con disturbi dell'apparato muscolo-scheletrico ed acuti (strappi muscolari) e cronici (artrosi e tendinite) a carico dell'apparato osteoarticolare.	2	1	2	L'organizzazione del lavoro permette di alternare l'attività con altre mansioni, per interrompere la postura fissa. I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria	
Esposizione alla movimentazione manuale dei carichi	Patologie da sovraccarico biomeccanico relative alle strutture osteoarticolari, muscolo tendinee e nervo vascolari del rachide e degli arti superiori	2	1	2	Eseguita la valutazione del rischio sulla movimentazione manuale dei carichi. I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.	Attenersi alle misure di prevenzione e protezione indicate nella valutazione del rischio alla movimentazione manuale dei carichi

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO						
OPERAZIONI: ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI, PULIZIA DEI LOCALI E DEGLI ARREDI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (Px D)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Esposizione ad agenti chimici	Contatto accidentale con sostanze sensibilizzanti e corrosive (dermatiti irritative ed allergiche, allergie respiratorie, ustioni cutanee)	2	2	4	Eseguita la valutazione del rischio sull'utilizzo degli agenti chimici pericolosi. Dall'analisi effettuata l'attività risulta a rischio chimico <u>BASSO PER LA SICUREZZA ED IRRILEVANTE PER LA SALUTE DEI LAVORATORI</u> in riferimento al contatto con sostanze allergizzanti, irritanti e corrosive. I lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.	Attenersi alle misure di prevenzione e protezione indicate nella valutazione del rischio agli agenti chimici pericolosi
Interventi di emergenza in caso d'incendio.	Ustioni - Intossicazioni - Cadute in piano - Fratture - Morte	2	1	2	Sono stati nominati addetti all'antincendio che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 10/03/98 e D.M. 02/09/21. Vengono eseguite annualmente n°2 prove simulate di emergenza ed evacuazione. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica.	Ripetere con cadenza QUINQUENNALE, i corsi di formazione per gli addetti all'antincendio per la parte di intervento pratico della durata di 5 ore ai sensi del D.M. 02/09/21

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

MANSIONE: COLLABORATORE SCOLASTICO						
OPERAZIONI: ACCOGLIENZA E SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI, PULIZIA DEI LOCALI E DEGLI ARREDI						
ZONA DI LAVORO: SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
OPERAZIONI	FATTORE DI RISCHIO	CALCOLO INDICE DI RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
		P	D	I.R. (PxD)	MISURE ESEGUITE	MISURE DA ESEGUIRE
Interventi di soccorso in caso di infortunio.	Scivolamento - Cadute in piano - Fratture	2	1	2	Sono stati nominati addetti al primo soccorso. che hanno svolto specifico corso di formazione e informazione ai sensi del D.M. 388/03. I lavoratori si attengono alle procedure ed alle istruzioni contenute nel piano di emergenza ed evacuazione della struttura scolastica	Ripetere con cadenza TRIENNALE, i corsi di formazione per il Primo Soccorso per la parte di intervento pratico della durata di 4 ore ai sensi del D.M. 388/03.

P = PROBABILITA'

P = 1: non probabile

P = 2: possibile

P = 3: probabile

P = 4: altamente probabile

D = DANNO

D = 1: lieve

D = 2: modesto

D = 3: significativo

D = 4: grave

INDICE DI RISCHIO $1 \leq R \leq 2$ $3 \leq R \leq 4$ $6 \leq R \leq 9$ $12 \leq R \leq 16$ PRIORITA'

BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine

ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza

ELEVATA → Azioni correttive immediate

Scheda 31 - PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nel presente documento è riportato il programma degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate, con l'attribuzione di una scala di priorità per la loro realizzazione.

PRIORITA'	LEGENDA:			
BASSA → Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	DL: Datore di lavoro	PREP: Preposto	RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	MC: Medico competente
MEDIA → Azioni correttive da programmare a medio termine				
ALTA → Azioni correttive da programmare con urgenza	APS: Addetto Primo Soccorso	AI: Addetto antincendio	RLS: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	LAV: Lavoratore
ELEVATA → Azioni correttive immediate				

RIF. SCHEDA	PIANO DI MIGLIORAMENTO MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	A CURA DI	PRIORITA'	DATA DI ADEGUAMENTO	
				PREVISTA	ESEGUITA
Riunione periodica di sicurezza	Programmare per l'anno scolastico in corso la riunione periodica di sicurezza con redazione del verbale che deve essere firmato da tutti i partecipanti (Datore di lavoro, RSPP, RLS e Medico Competente) e conservato nel documento di valutazione dei rischi.	DL	MEDIA	31/12/2026	
Informazione, formazione e addestramento	Mettere a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dell'istituto comprensivo (RLS) il documento di valutazione dei rischi.	DL	ALTA	Immediata e continuativa	
Informazione, formazione e addestramento	Eseguire l'aggiornamento della formazione obbligatoria per i preposti	DL	MEDIA	31/01/2028	Gen 2023
Informazione, formazione e addestramento	Eseguire l'aggiornamento della formazione obbligatoria per i lavoratori	DL	MEDIA	31/12/2027	2022
Informazione, formazione e addestramento	Eseguire la formazione obbligatoria per i lavoratori neoassunti	DL	MEDIA	Immediata all'atto dell'assunzione	
Informazione, formazione e addestramento	Ripetere con cadenza TRIENNALE, i corsi di formazione per il Primo Soccorso per la parte di intervento pratico della durata di 4 ore ai sensi del D.M. 388/03.	DL	BASSA	triennale	
Informazione, formazione e addestramento	Ripetere con cadenza QUINQUENNALE, i corsi di formazione per gli addetti all'antincendio per la parte di intervento pratico della durata di 5 ore ai sensi del D.Lgs 81/08 s.m.i. (si veda il calendario delle formazione in allegato).	DL	BASSA	quinquennale	

RIF. SCHEDA	PIANO DI MIGLIORAMENTO MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	A CURA DI	PRIORITA'	DATA DI ADEGUAMENTO	
				PREVISTA	ESEGUITA
Sorveglianza sanitaria dei lavoratori	Eseguire annualmente le visite mediche periodiche come previsto da protocollo sanitario.	DL	MEDIA	vedere protocollo sanitario	
Documentazione necessaria da tenere presso l'istituto comprensivo	Acquisire dall'ente proprietario (Comune) copia o evidenza della documentazione indicata nella scheda 6 e 14/1, per aggiornamento digitale archivio e atti	DL	ALTA	31/05/2026	
Rischio stress lavoro correlato	Avviare un percorso di valutazione del rischio stress lavoro correlato che deve prevedere valutazioni oggettive e soggettive, analisi dei dati e un piano di miglioramento con il programma degli interventi per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate.	DL	BASSA	31/12/2026	
Lavori in appalto	Completare la tabella di scheda 12/1 inserendo le ditte terze fornitrici di servizi con e senza contratto d'appalto o contratto d'opera.	DL	ALTA	31/05/2026	
Lavori in appalto	In caso di lavori affidati a ditte terze fornitrici di servizi con contratto d'appalto o contratto d'opera con interferenze che comportano lavorazioni o servizi la cui durata sia superiore ai due giorni e ogni qualvolta siano presenti rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI occorre acquisire l'idoneità tecnico-professionale delle imprese o del lavoratore autonomo e predisporre il documento di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI) da allegare ad ogni contratto completo di stima dei costi da fornire alle imprese esecutrici per attività svolte presso l'impresa.	DL	ALTA	Quando necessario	
Lavoratrici in stato di gravidanza	In caso di accertata gravidanza, la lavoratrice deve avvisare IMMEDIATAMENTE il Datore di Lavoro, allo scopo di avviare l'iter procedurale previsto per la tutela della gravidanza in ambiente di lavoro.	DL	ALTA	Immediata e continuativa	
Gestione dell'emergenza	Effettuare almeno due prove simulate di emergenza ed evacuazione per ogni anno scolastico a scopo addestramento del personale e degli alunni alle procedure di gestione delle Emergenze	DL AI	ELEVATA	Periodica - semestrale	
Gestione dell'emergenza	La segnaletica di sicurezza deve essere verificata periodicamente e qualora necessario, occorre mantenerla pulita da polveri e da sporcizia oppure sostituirla quando non più leggibili con facilità	DL AI	BASSA	Periodica	

RIF. SCHEDA	PIANO DI MIGLIORAMENTO MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	A CURA DI	PRIORITA'	DATA DI ADEGUAMENTO	
				PREVISTA	ESEGUITA
Gestione dell'emergenza	I maniglioni antipánico esistenti devono essere marcati CE. Il termine ultimo previsto per l'eventuale sostituzione era il 18/02/2013. La periodicità del controllo per maniglioni deve essere prevista secondo quanto indicato dal libretto di uso e manutenzione, in caso contrario deve essere prevista con cadenza semestrale.	DL AI	MEDIA	periodica	
Gestione dell'emergenza	Eseguire semestralmente le verifiche di funzionalità delle luci di emergenza.	DL AI	MEDIA	periodica	
Gestione dell'emergenza	Verificare che il registro dei controlli dei dispositivi antincendio e dei presidi di emergenza sia periodicamente aggiornato.	DL AI	ALTA	periodica	
Primo Soccorso	Controllare periodicamente la cassetta di primo soccorso per il parziale o totale reintegro della stessa.	DL APS	ALTA	periodica	
Luoghi di lavoro	I mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza e in caso di guasto dei corpi illuminanti, occorre immediatamente sostituirli	DL PREP	ALTA	periodica	
Luoghi di lavoro	Acquisire dal Comune proprietario dell'immobile la documentazione inviata all'ATS territorialmente competente comprendente il modulo per la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico alla regola dell'arte	DL	MEDIA	31/05/2026	
Luoghi di lavoro	Acquisire dal Comune proprietario dell'immobile la documentazione, proprietario dell'immobile i controlli periodici BIENNALI per la verifica degli impianti di messa a terra.	DL	ALTA	31/05/2026	
Luoghi di lavoro	Acquisire la verifica di prima installazione agli organi competenti (INAIL/ATS) dell'impianto termico.	DL	MEDIA	31/05/2026	
Dispositivi di Protezione Individuale	Predisporre verbali di consegna dei DPI per i lavoratori. Il verbale dovrà essere firmato dal lavoratore e dal Datore di lavoro.	DL - DIR PREP	ALTA	31/01/2026	
Dispositivi di Protezione Individuale	Aggiornare i verbali di consegna dei DPI ogni qualvolta viene assunto nuovo personale o quando vengono integrati nuovi DPI. Il verbale deve essere firmato dal Datore di Lavoro e dai lavoratori.	DL - DIR PREP	ALTA	All'atto dell'assunzione	
Dispositivi di Protezione Individuale	I lavoratori devono essere provvisti di DPI di scorta da utilizzare qualora i mezzi di protezione dovessero consumarsi rompersi o essere difettosi	DL - DIR	ALTA	Immediata e continuativa	

RIF. SCHEDA	PIANO DI MIGLIORAMENTO MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	A CURA DI	PRIORITA'	DATA DI ADEGUAMENTO	
				PREVISTA	ESEGUITA
Utilizzo del videoterminale	Attenersi a quanto prescritto nelle misure di prevenzione e protezione indicate nelle schede di analisi del rischio dei videoterminalisti. (si veda la scheda 14/1).	DL PREP LAV	BASSA	Immediata e continuativa	
Movimentazione manuale dei carichi	Attenersi a quanto prescritto nelle misure di prevenzione e protezione indicate nella valutazione del rischio sulla movimentazione manuale dei carichi (si veda la scheda 20/2).	DL - DIR PREP LAV	ALTA	Immediata e continuativa	
Protezione da agenti chimici	Attenersi a quanto prescritto nelle misure di prevenzione e protezione indicate nella valutazione del rischio ad agenti chimici pericolosi (si veda la scheda 21/1).	DL - DIR PREP LAV	ALTA	Immediata e continuativa	
Protezione da agenti biologici	Dotare lo spogliatoio di armadietti a doppio scomparto per la separazione degli abiti civili dagli indumenti da lavoro.	DL	MEDIA	31/12/2026	
Protezione da agenti biologici	Conservare con cura i D.P.I., preservandoli dalla polvere, da eventuali contaminanti e da tutti quegli agenti che ne possano compromettere le caratteristiche di efficienza, nonché la corretta igiene nell'uso.	DL LAV	ELEVATA	Continuativa e periodica	
Protezione da agenti biologici	I DPI devono essere conservati separatamente in modo da evitare contatti con agenti biologici potenzialmente presenti nel materiale manipolato	DL LAV	ELEVATA	Continuativa e periodica	
Analisi dei rischi legati alle mansioni	Ripetere con cadenza QUINQUENNALE, i corsi di formazione per gli addetti all'antincendio per la parte di intervento pratico della durata di 5 ore ai sensi del D.Lgs 81/08 s.m.i. (si veda il calendario delle formazioni in allegato).	DL	BASSA	quinquennale	
Analisi dei rischi legati alle mansioni	Ripetere con cadenza TRIENNALE, i corsi di formazione per il Primo Soccorso per la parte di intervento pratico della durata di 4 ore ai sensi del D.M. 388/03.	DL	BASSA	triennale	

Scheda 32 - DICHIARAZIONE DI AVALLO DEL DATORE DI LAVORO

IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI:

- E' stato redatto ai sensi dell'art. 17 e art. 28 del D.Lgs. 81/08.
- Prevede l'impegno del Datore di Lavoro ad ottemperare nei tempi previsti alle misure di adeguamento definite e programmate all'interno del documento.
- È stato condotto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Firma del Datore di Lavoro _____

Firma del Responsabile SPP _____

Firma del Medico Competente _____

Firma del RLS _____

Data ____ / ____ / ____

Il presente Documento è la revisione: 04 di Gennaio 2026